Karpathos

La guida è stata realizzata grazie alla collaborazione dei soci: Rino e Lucia Cappelletto, Lorenzo Interbartolo, Gianni Padoan, Claudia ed Enrico Petrignani, Andrea Rossi, Marco Raspollini, Claudio Paoloni, Stefania Pampagnin, Adriana e Fabrizio Borra. Alessio e Ilaria, Giancarlo Bedini e Guido Salvestroni.

La superficie dell'isola misura 301 kmq, lunghezza massima 48 km e 7 di larghezza. Quasi tutta l'isola é montuosa. Il Profitis Ilias é la terza cima, superata dal monte Lastra alto 1215 m. e dal Kalilimni 1168 s.l.m. Queste due ultime vette fanno parte del massiccio centrale e spesso non sono distinte. Per questo motivo si legge che la cima più alta dell'isola é il Kalilimni.

Dov'é?

L'isola si trova a sud ovest di Rodi, dalla quale dista 45 km e a sud est di Kassos, lontana 7 km. Il traghetto dal Pireo, per compiere le 227 m.m. impiega circa 20 ore. Il collegamento marino è affidato ai due traghetti della Lane: la possente Ierapetra e il più vetusto Kornaros. I due traghetti si alternano nel lungo percorso fra Rodi e il Pireo con fermate ad Halki (2 h), Diafani (4h), Karpathos (5 h), Kassos (6.30 h), Sitia, Santorini, Milos, Pireo e viceversa. In tutte le stagioni i due traghetti arrivano ai porti più lontani con ritardi crescenti che accumulano a causa delle operazioni di imbarco e sbarco degli automezzi. Il traffico di autoveicoli, in modo particolare mezzi pesanti è in continuo aumento e richiede molto tempo per recuperare tutti gli spazi possibili all'interno delle navi. Abbiamo visto far scendere e risalire i camion più volte per farli stare dentro tutti, ma il più delle volte qualche mezzo è rimasto fuori. Per coloro che viaggiano con l'auto conviene la prenotazione in tutte le stagioni. Il collegamento con Kassos é frequente e occorre circa un'ora e mezza di nave per superare la distanza.

Rino e Lucia Cappelletto agosto 2013:" *Noi siamo arrivati con il nostro fuoristrada al seguito, come facciamo da anni, per meglio visitare l'isola senza avere problemi di prenotazione e divieti di percorrere "certe strade".*
A Karpathos, alcuni "rent a car" noleggiano con divieto di percorrere strade sterrate.
Alcune spiagge quali Kato Lakkos si raggiungono con sterrati impegnativi o a piedi.
I collegamenti con il Pireo sono effettuati da ANEK con la datata e lenta "Prevelis". Rotta Pireo – Creta (Hiraklion e Sitia) – Kassos - Karpathos (Pigadia e Diafani)- Chalchi e Rodi.
Al ritorno Rodi – Chalki - Karpathos (Diafani e Pigadia)- Kassos – Anafi – Santorini –Milos – Pireo. I collegamenti avvengono il Giovedì e Domenica con alternanza degli arrivi su Creta. Si deve prevedere una notte in nave sia all'andata che al ritorno.
Con l'aereo la cosa è più semplice visti i voli diretti su Karpathos da Milano e Orio al Serio organizzati da tour-operators".
Dall'aeroporto di Atene a quello di Karpathos basta invece un'ora di volo. L'isola dista 45 km da Rodi con la quale é collegata con un volo interno di 25 minuti, 15 con Kassos e 1.15 con Sitia.
Orari: www.gtp.gr

Collegamenti interni

La strada che collega Pigadia a Diafani, quindi sud e nord, è tutta asfaltata tranne un tratto di 1,5 km dove operai stavano lavorando al contenimento laterale verso la montagna di acqua e sassi. La parte di asfalto nuova è ben visibile, anche di notte, per gli infiniti catarifrangenti posizionati, ogni 5 metri, ai lati ed al centro della carreggiata. Magari… le nostre Dolomiti avessero strade così ben segnalate! In compenso i lati della strada sono diventati un cimitero di macchine movimento terra ed autocarri che la ruggine sta pian piano aggredendo.
Sono pure asfaltate le strade che portano alle spiagge principali del sud-est fino a Agios Nikolaos, mentre quelle del nord (Vananda- Papa Mina - Forokli – Agios Mina – Agnoti tutte bellissime spiagge di ciottoli a spicchio di luna) sono raggiungibili via mare da Diafani con barchino a giorni alterni o, meglio, tramite strada sterrata dalla dorsale Spoa-Diafani. Quelle dietro l'aeroporto sono raggiungili con strade bianche molto polverose (poveri … quelli in motorino!).
In tutta l'Isola di Karpathos la benzina si trova solo a Pigadia. Da tener presente, specialmente, per chi viaggia in motorino.

Altri commenti

Lorenzo Interbartolo 2003: *" Siamo andati con l'auto al seguito in quattro. l'unica*

compagnia che effettua il collegamento con l'isola é la "LANE LINES" (non tutti i giorni data la lunghezza del tragitto) che parte dal Pireo intorno alle 19.00, ferma a Milos verso mezzanotte, prosegue per i porti cretesi di Agios Nikolaos e Sitia che raggiunge nella mattinata successiva, poi Kassos verso mezzogiorno, Pigadia intorno alle 14,00, Diafani alle 15.00, Halki verso le 19.00 e Rodi alle 21.00. Giro inverso la mattina successiva con partenza verso le 04.30. Gli orari ovviamente sono indicativi.
Il percorso viene effettuato dalla Vitsentzos Kornaros (supportata anche dalla sorella Ierapetra, che non abbiamo visto). La nave dignitosa anche se ormai si avverte in ogni angolo che ha fatto il suo tempo. Con un po' di fortuna potreste capitare nella cabina per handicappati (sic!) molto spaziosa, con due letti bassi, oblò, ampio bagno e inutile TV. Evitare la cabina doppia interna: esperienza da sardine in scatola. Non c'é nessuna nave della GA FERRIES operante (come segnalato l'anno scorso nel nostro sito) : é invece presente una grande insegna di questa compagnia appena fuori del porto di Pigadia vicino ad un Market. Siamo andati a cercare gli uffici e ci hanno confermato la non operatività. Ulteriore conferma anche da parte dell'agenzia turistica sul porto".

Piacerà a.., non piacerà a.. (commento sintetico)

Karpathos rientra ancora nelle isole da non perdere. L'ambiente subisce continue trasformazioni per adeguarsi alle sempre maggiori esigenze del turismo internazionale anche se ci sono segni di rallentamento.
L'isola per piacere deve essere girata da nord a sud, da est ad ovest per comprendere gli incredibili contrasti. Entusiasma per la varietà dei paesaggi che offre completamente differenti tanto da rendere difficile credere che possano convivere nella stessa isola. Karpathos offre tutto: le spiagge a 5 stelle, la possibilità del mare e spiaggia, escursioni indimenticabili, e alcuni villaggi unici.
Nel 2008 siamo ritornati a Karpathos, dopo quasi vent'anni, con la paura di non riconoscerla più. L'isola è senz'altro cambiata, il cemento avanza inesorabile anche lì, sebbene per fortuna ad una velocità inferiore a 1 metro quadrato al secondo come nel resto del mondo e in Italia in particolare. Vantiamo il primato assoluto in Europa per superfici cementate (5 volte più della Francia), la Grecia sta recuperando, ma rimane sempre indietro.
Le strade verso le spiagge più famose sono state cementate e di conseguenza sono aumentati traffico, visitatori, lettini, ombrelloni, taverne, bar ecc. Insomma non è più la Karpathos di un tempo, ma ciò era scontato.
La parte dell'isola che è rimasta più interessante e intatta è il nord. Per certi versi è migliorato, per altri è peggiorato, ma tutto sommato permette ancora di trascorrere una bellissima vacanza anche in alta stagione.
L'altra parte dell'isola è diventata molto turistica e la qualità dell'intrattenimento è peggiorata. Amopi irriconoscibile. Pigadia è diventata più piacevole almeno per quanto riguarda il passeggio serale, ma dopo qualche giorno diventa noiosa. Un paio di spiagge del sud sono belle e desolate, ma non bastano.

Gianni Padoan 15-29 giugno 2014
A nostro parere l'isola appare perfetta per il viaggiatore indipendente e "leggero" molto adatta a "mezzanini", molto meno ai giovani in cerca di divertimento. La sconsigliamo vivamente a famiglie con bambini piccoli: le spiagge pur minimamente attrezzate spesso sono ventose e il caldo, anche in giugno può (abbiamo notato) infastidire particolarmente bambini di età inferiore ai 9-10 anni , inoltre l'isola va vissuta girandola in tutta la sua estensione e , vista la presenza di strade strette e tortuose il percorso non è certo agevole con piccoli passeggeri. I tour operator portano i viaggiatori con i "pacchetti" a Pigadia o ad Arkasa (dove ci sono parecchi alberghi con piscina) ; da queste località poi vi sono tour

organizzati con Caicchi o Pullman per le varie spiagge o località. Le strade : come è noto la strada da Spoa a Olymbos e Diafani è completamente asfaltata e nonostante i bordi non protetti e i precipizi sul mare (che donano brividi sia per i panorami che per le vertigini) sono ben percorribili, i fianchi della montagna purtroppo sono friabili e bisogna prestare attenzione ai sassi che si incontrano sul bordo o sull'asfalto.
E' comunque indispensabile girarla da nord a sud e dalla costa nord occidentale a quella sud orientale incontrando i bellissimi paesini arrampicati sulla collina: Piles, Aperi, Volada.. dove la vita scorre al ritmo lento, i kafenion son frequentati da gruppi di anziani impegnati in partite e discussioni… Il bellissimo paese di Mezokhori degrada verso la costa a picco sul mare si cammina solo su scale, il paese è il più ricco d'acqua dell'isola, la fonte con tre bocche è situata sotto la chiesa Panaghia Vrisiani, fra le case orti, giardini e frutteti rigogliosi.

Rino e Lucia Cappelletto agosto 2013: "*Riteniamo che piacerà un po' a tutti, giovani e "mezzanini", amanti del trekking, fautori delle spiagge attrezzate e quelli che le preferiscono libere e solitarie. Quelli che amano la sabbia e quelli che desiderano i sassi. La scelta è ampia e basta avere un mezzo adatto per trovare la soluzione più idonea alle proprie esigenze (L'auto è indispensabile per visitare bene l'isola che merita di essere vista tutta).*
Certamente piace agli Italiani! In una gradevole discussione circa le caratteristiche dell'isola con il vicesindaco di Karpathos (Un ingegnere che ha studiato e si è laureato a Genova), questi ci faceva presente che la quantità di turisti italiani è, da quattro anni a questa parte, la più numerosa in assoluto seguita da tutto il resto d'Europa messo insieme. Ciò è dovuto alle massicce promozioni che lo stesso vicesindaco cura facendo partecipare Karpathos al BIT di Milano (fiera internazionale del turismo) ed invitando la nostra televisione a fare servizi sull'isola. A gennaio nel programma "Kilimangiaro" è stato dato ampio spazio a questo luogo abilmente presentata da questo simpatico personaggio".

Claudia ed Enrico Petrignani 2008:" *In un soggiorno precedente ci eravamo fermati solo a Diafani, riproponendoci di esplorare il resto dell'isola in altra occasione. Troppo tardi… l'arrivo di charter ha irrimediabilmente rovinato l'isola. Ma non solo; come ho già scritto, in bassa stagione i grossi aerei dei voli charter non si riempiono per cui i tour operator dirottano i turisti su Rodi, con trasbordo a Karpathos con voli interni, altri charter o traghetti. Per cui questi turisti, raramente viaggiatori, magari famigliole multi età, allettati da foto di spiagge da sogno e soprattutto da prezzi stracciatissimi, affrontano disagi, arrivano in un'isola con spiagge da sogno si, ma con strade che anche se asfaltate sono spesso stretti e tortuosi percorsi di montagna. Per cui si ritrovano a passeggiare per Pigadia o Arkassa per comprare paccottiglia fatta in Cina ed acquistabile ovunque, e ritorneranno quanto prima ad altro tipo di vacanza. Questo tipo di turismo non soddisfa loro ed allontana il viaggiatore che ama esplorare e conquistarsi la sua isola nell'isola. Dopo questo sfogo, che vuole essere il grido di disperazione di un'amante delusa, andiamo alle cose pratiche".*

Commenti
Andrea Rossi luglio 2004 "*E un isola per certi versi ancora aspra, in cui la natura si riserva una grande porzione di spazio. Non c'è tempo per i convenevoli, ti trovi catapultato tra panorami montuosi solenni e paesini arroccati con caparbietà tra le rocce. Non sembra quasi vero di essere tra Egeo e Mediterraneo*".
Gianfranco Bonada 2004*:" Ho trovato Karpathos molto bella sia per le spiagge che per la varietà degli scenari (in alcuni punti da alpi svizzere) e la gente del posto, specie gli anziani,molto ben disposta verso gli italiani. Vale senz'altro la pena di passarci una decina di giorni di vacanza sia per gli amanti del trekking che per le famiglie con bimbi".*

Ambiente

Il nord dell'isola é la parte più intatta. Per anni é stata praticamente isolata dalla parte sud, considerata la porta verso il resto del mondo, con il capoluogo Pigadia, il porto e perfino l'aeroporto. Il collegamento fra le due parti avveniva solo con la nave. 45 chilometri di montagna dividono il capoluogo da Olympos. L'unica strada fino a poco tempo fa era infame per l'intero percorso, ora è asfaltata fino a Spoa. L'isolamento per molti anni ha permesso al nord di sviluppare un'economia autarchica di sopravvivenza e di mantenere le proprie tradizioni. I mulini a vento continuavano a macinare il grano come una volta dando l'impressione che il tempo si fosse fermato. I disastri ambientali erano causati dall'esterno o dalla natura. Il grande incendio dell'83, che distrusse le pinete che coprivano l'intero tratto di isola tra Spoa a Diafani, divampò in tre punti diversi e fu alimentato da un fortissimo vento che non permise l'intervento dei Canadair; durò otto giorni. Nonostante l'intervento dell'esercito il fuoco fu fermato solo sul crinale delle montagne a ridosso di Diafani, (la linea di demarcazione e tuttora evidente). La diminuzione d'intensità del vento permise l'impiego degli aerei, mentre la gente di Diafani già si preparava ad abbandonare il paese. Da non perdere la documentazione fotografica, che una coppia anglo francese, che tuttora soggiorna per lunghi periodi a Diafani, ha lasciato in visione al kafenion "To Akteion".
L'ultimo terremoto non ha tanto segnato Diafani, le cui case in pietra hanno retto benissimo, quanto invece ha prodotto un cambiamento del paesaggio. Il mare si é ritirato di molti metri e poi é risalito fino alla fine del paese, ma in maniera progressiva e senza esiti nefasti. Le acque dell'isola di Saria sono state inquinate da un incidente marittimo che (risale a 40 anni fa), che ha causato la fuoriuscita di petrolio. Nonostante ciò lo splendido ambiente del nord lotta per la sua conservazione e riesce ancora ad entusiasmare. Recentemente sono state asfaltate e ampliate le strade da Diafani verso Olympos e Avlona. L'abitato si è sviluppato, ma non in maniera eccessiva. Il mulino a vento di Olympos, non tutti i giorni, ma continua a funzionare nonostante sia stato inserito nell'attività del ristorante. Ad Avlona si continua a coltivare il grano anche se molto meno di una volta e nonostante la battitura non avvenga più con l'aiuto degli asini.

L'ambiente dell'isola a vario. La parte sud intorno all'aeroporto è ventosa e arida, ma bastano pochi chilometri dopo Arkassa e il panorama cambia, salendo verso Piles, Stes, Othos, dove la terra è più generosa e verde, dominata dalla collina. Proseguendo verso nord il rilievo si alza e l'ambiente si fa più duro donando viste mozzafiato a chi sa osservare. Infine l'estremo nord Vrkunda e il fiordo di Tristomo dove ben poco è cambiato nel corso dei secoli.
Le conseguenze previste da Marco Raspollini nel 2001 (vedi sotto) si sono in buona parte realizzate con l'asfaltatura delle strade per Apella, Kyra Panagia e Ahata. Nel tardo settembre le spiagge erano ancora abbastanza piene e le strutture presenti dietro le spiagge pure. Le barche continuavano a riversare gente sulle spiagge per poi prelevarli nel tardo pomeriggio. L'acqua è rimasta molto bella, ma non c'è più l'incanto d'una volta quando non c'erano ombrelloni e lettini e la gente si riparava sotto le tamerici e non riusciva a staccare gli occhi dal mare. Ahata poi, forse a causa della vicinanza con Pigadia, è la più battuta, quasi irriconoscibile con i due ristoranti bar che si prendono, uno di fronte all'altro, un bel pezzo di spiaggia e per quello che avanza ci pensano lettini e ombrelloni.
La spiaggia di Amopi è irriconoscibile, troppe strade e troppe strutture l'hanno deturpata, ma ancora peggio è andata ad Arkasa attraveso una irragionevole cementificazione che ha tolto gran parte del suo fascino, per fortuna non sono ancora arrivati all'acropoli.

Nuova struttura turistica sotto i mulini

Nella foto di A. Rossi: i risultati di un incendio a giugno 2004 si è rosicchiato un tratto di circa 3 / 4 km di macchia mediterranea sulla costa ovest poco prima di Mesochori

Impianto eolico nella zona di Arkasa

Arkasa - scempio ambientale

L'acqua basta anche se non abbonda. A Diafani è stato costruito un acquedotto che serve il paese prendendo l'acqua dalla sorgente di Vananda. L'acqua delle case è buona e potabile. A Pigadia che in greco significa pozzi, l'acqua invece nelle case non è potabile, ma c'è qualche fontanella nelle strade del capoluogo, come vicino al Delphin sopra il porto, dove ci si può rifornire di acqua buona. Nella maggior parte dei paesi l'acqua è bevibile.
La raccolta dei rifiuti a Olimpos si fa con gli asini. Il problema è che viene scaricata malamente lungo gli alti pendii della costa ovest. Purtroppo nelle isole manca ancora quel minimo di educazione ambientale che permette di investire nella raccolta differenziata. Si comincia a pensare all'eolico, ma nonostante il dono del vento di pale in giro se ne vedono poche.

Commenti

Rino e Lucia Cappeleltto:*"L'isola si può dividere in due parti essenziali, come già ben descritto nel sito. Sud: molto turistico e battuto dai tour-operators con paesi come Pigadia e Arkasa che non hanno alcun fascino. Belli e da visitare i paesini dell'entroterra (Menetes, Aperi, Volada, Othos).*
Nord: con paesini caratteristici ed appartenenti ad "un'altra Grecia" quali Diafani, Olympos e la solitaria Avlona.
Le montagne dell'isola (il sito è da correggere) sono: il Kalimni con i suoi 1215 mt slm seguito dal Stroumpoulas e Profitis Ilias entrambi con 1168 mt.
Confermiamo che Aperi è una delle cittadine più ricche di Grecia e gli emigranti che

ritornano fanno di tutto per mostrare il loro benessere. Emblematica è la villa di nuova costruzione, all'inizio del paese, che assomiglia a quelle delle telenovelas californiane, tutta in legno a sbalzo orizzontale e grandi vetrate"

.

Andrea Rossi 2004:" *Tutto è in evoluzione. Molte sono le nuove case in costruzione e l'unica vera strada sterrata rimasta (nonostante le cartine in vendita segnalino tutt'altro) è quella che porta al superbo paese di Olimpos a nord. La nuova strada che porta a Spoa è terminata ma il traffico è inesistente (parlo dei primi di luglio è vero ma la pigrizia del turista gioca a nostro favore). La maggior parte si ferma tra Pigadia e Amopi La stupenda spiaggia di APELLA è salva".*

Marco Raspollini 2001:*"A complemento degli aggiornamenti di Claudio 2000, dobbiamo segnalare che purtroppo la situazione di privilegiato isolamento della costa orientale (Apella) sarà a breve terminata: due escavatrici, simbolo del "progresso" stanno lisciando la strada che dal bivio di KYra Panaghia raggiunge la strada di Spoa: é pensabile che per l'estate 2002 sarà completata l'asfaltatura".*

Le conseguenze sulla spiaggia di Apella saranno devastanti: temo che sarà assaltata da orde di turisti "non leggeri" che rovineranno questo meraviglioso angolo ancora intatto di Karpathos. Ho parlato personalmente con Ilias (proprietario della taverna e dei terreni circostanti) e con il figlio Giorgos, che vive a New York durante l'inverno, augurandogli ogni umana sventura qualora vendessero gli appezzamenti di terreno in loro possesso sul mare antistante o costruissero i soliti deturpanti "cubetti casa" di cemento. Ciò che si vede presso la località di Kira Panaghia (case, cemento, taverne in riva il mare, spiaggia trasformata in un porticciolo di piccole rumorose imbarcazioni da diporto) sono lo specchio di cosa la "comodità dell'asfalto" può determinare in questa isola.
Per fortuna l'antica ruggine tra il vecchio ombroso Ilias con le autorità amministrative-politiche locali legate a faide familiari, che finora non ha consentito l'arrivo della corrente elettrica e dell'acqua potabile, dovrebbe ritardare lo sfruttamento della zona. Ricordo che per chi volesse fermarsi a dormire ad Apella da Ilias (2245 00 71348) la poca acqua per la taverna viene fornita da un piccolo pozzo vicino e la corrente, prodotta da un generatore, viene interrotta alle 22. Alla sera la taverna é chiusa ed occorre andare a mangiare altrove. Merita assolutamente visitare la chiesetta di Aghios Loukas semidistrutta ma con bellissimi affreschi ancora visibili 50 metri prima del parcheggio, vicino all'ovile di Ilias.

Cultura

Mappa di Pigadia

= Hotel

= market = posta = stazione taxi

=ospedale

= posteggio

Capoluogo dell'isola é **PIGADIA**, chiamata anche Karpathos, con il porto più grande dell'isola dove arrivano i traghetti provenienti dal Pireo. L'impatto non é dei migliori. Nel paese vivono 1.500 dei 4.600 abitanti dell'isola. Le case sono ammucchiate disordinatamente, specialmente dietro il porto dove sono cresciute troppo in fretta. Il paese si è sviluppato, almeno per quanto riguarda le strutture turistiche, soprattutto dietro la lunga spiaggia di Afoti. A Pigadia sono presenti gli uffici di molti tour operator internazionali, che hanno in mano una buona parte delle disponibilità di alloggi proprio in questa zona.
Il centro della città si sviluppa dietro la parte compresa dal molo di sbarco fino alla fine del porto. Qui sono rappresentate tutte le attività, dai negozi aperti tutto l'anno per la popolazione locale, alle taverne e bar per turisti che chiudono a fine estate. Nella parte nord, dietro la lunga spiaggia, si notano una moltitudine di rent car e bike ai lati della strada principale.
Ritornando al centro merita particolare attenzione la zona appena sopra la fine del porto con la bella piazza chiusa al traffico che ospita il **Palazzo della Provincia**, costruzione che rende ancora onore alla bravura degli architetti italiani incaricati dell'opera.
Circa a metà del porto spicca la **Chiesa dell'Annunciazione**.
La zona dietro il porto è un reticolato di vicoli che salgono verticalmente, attraversando due traverse che sono le vie principali, praticamente parallele al porto. La via 28 ottobre, piuttosto trafficata, è la via d'entrata e d'uscita al centro. Sulla via c'è la chiesa più importante dell'isola dedicata ai **Santi Apostoli**, il **Museo archeologico**, la posta e la polizia.
La traversa bassa, appena sopra il porto, è la via del passeggio, con numerosi bar, taverne, agenzie turistiche, negozi di souvenir ecc.
Il passeggio serale è piacevole, fuori dal traffico, la gente non manca mai nemmeno in bassa stagione. Non abbiamo notato negozi di particolare interesse. Merita invece una menzione la pasticceria tradizionale **Kaninski** che produce ottime torte .Si trova proprio di fronte alla Chiesa dei Santi Apostoli. Dalla pasticceria, scendendo la strada sulla destra, sul lato opposto si vede il **Zakaroplastio Edelweis**, conosciuto dai locali per la bontà delle tiropite.

Lungomare di Pigadia

La via centrale del passeggio

L'agenzia fac totum dei tour operator sulla via centrale. Sono rappresentati quasi tutti

Il bel Palazzo della Provincia alla fine del lungomare. Costruito dagli italiani e sede del comando ai tempi dell'occupazione

Commenti di Rino e Lucia Cappelletto - agosto 2013

Paesi del Nord

Olympos:: in una nostra prima visita al paese, come rilevato nel sito, abbiamo notato che “l’affare” turista era prioritario e, al nostro arrivo, una specie di tam-tam faceva uscire da casa le donne in costume che lavoravano all’uncinetto e proponevano in vendita prodotti non certo artigianali. La cosa ci aveva molto deluso. Siamo ritornati il 10 Agosto, in occasione della festa della madonna Crhysovalantou e l’atmosfera era del tutto diversa. Anche le giovani, le bambine e gli uomini indossavano i vestiti tradizionali e si percepiva nettamente che ciò avveniva per sé stessi e per il proprio paese. (vedi foto).

Diafani: il vecchio forno non funziona più, ma è rimasto a perenne memoria. Qui, più che a Olympos, si possono vedere le paesane vestite con i tradizionali costumi che usano nelle normali attività quotidiane. Avlona: sembra di ritornare alle isole agricole di 30 anni fa. Case sparse e coltivazioni recintate da caratteristici muri a secco.

Forno da O Milos

Nuvole e tramonto

Paesi del Sud

Pigadia e **Arkasa** sono già ampiamente descritti nel sito. Senza alcuna attrattiva in un disordine urbano colossale. Sono la meta preferite dei tour-operators visti, anche i mega alberghi sorti. **Amoopi**, sarebbe bella senza il “carnaio” che in agosto la invade. Ci piacerebbe vederla in Maggio/Giugno

A. Rossi 2004:" *Pigadia, la capitale, gode di buona salute. Vitale, ma non frenetica. Scopri con piacere che in alcune abitazioni della stradina che porta alle chiesette lasciano le chiavi all'esterno dell'uscio. (ricordi d’altri tempi per noi!). L'isola dispone di numerosi paesi. Quelli più abitati sono situati nelle vicinanze di Pigadia. Nella zona nord solo Olympos e Diafani mantengono un certo numero di abitanti tutto l'anno. Anche se alcuni di questi villaggi possano a prima vista sembrare insignificanti, in generale posso affermare, che tutti quelli che abbiamo visto mantengono un certo fascino e che meritano una visita non frettolosa*".

Paesi del centro sud

Menetes si raggiunge seguendo la strada per l'aeroporto, dista otto chilometri da Pigadia. Appoggia su un costone roccioso, la cui sommità è occupata dalla **chiesa della Dormizione della Madonna**, con dodici cupole di tegole rosse in fila che accompagnano il campanile, quasi a strapiombo sulla vallata sottostante. All'interno si possono notare le colonne della basilica paleocristiana di Sant'Anastasia, i cui resti sono alla base della salita al Paleokastro di Arkasa. All'interno c'è una vecchia icona considerata miracolosa. Vale la pena salire alla sommità per godersi il panorama. Per il resto il paese si dilunga per la strada. Un tempo costituiva il rifugio degli abitanti di Pigadia durante le incursioni dei pirati.

Commenti

A. Rossi 2004:*" L'isola offre il meglio di sé nei paesini secondari, ricchi di vita autentica, di scorci imperdibili ed emozionanti. Da vedere sicuramente* ***Menetes*** *sulla strada tra Ammopi e Arkasa".*

Il villaggio di **Arkasa** ha mantenuto, nonostante la cementificazione da turismo, una parte dell'antico fascino. Sorge in posizione meravigliosa, dietro l'ampio golfo chiuso dal promontorio montuoso che sale alle rovine del **Paleokastro**.

Il sito archeologico sta in basso, all'inizio del sentiero che sale alle rovine dell' Acropoli e al Paleokastro (in circa venti minuti). Ascesa assolutamente da non perdere non tanto per le rovine, ma per la spettacolarità del sito, da dove si gode un panorama meraviglioso e crudo. Superate infatti le colonnine che si trovano nella parte alta si notano alcuni vecchi pozzi, proseguendo si arriva per sentierino alla fine del promontorio. Kassos è a vista e il sottostante panorama incute un certo timore, specialmente se il mare è mosso. La crudezza del paesaggio è data dal contrasto della roccia con il mare.

Menetes dalla cattedrale sulla sinistra la chiesetta

Menetes la cattedrale vista dalla chiesetta

Arkasa l'Akropoli

Interessante anche i**l sito archeologico** per le antiche colonnine e per i mosaici del pavimento che appartenevano alla chiesa di Santa Anastasia, sul cui sito è stata costruita l'attuale chiesa di Santa Sofia, al cui interno sono esposti altri reperti.

Gianni Padoan 2014
Un giudizio positivo sul paese di Finiki: a parte lo scheletro in cemento (ormai in decomposizione all'ingresso del paesino) e alcuni nuovi "cubi" in costruzione sotto la bella chiesa che domina dall'alto, la baia è ben riparata quando c'è vento, acqua pulita e belle taverne sulla spiaggia. Giudizio complessivamente negativo su Amoopi : ombrelloni appiccicati (tipo riviera romagnola) discreto disordine , edilizia eccessiva e effluvi di cucina persistenti fin verso metà pomeriggio!

Commenti **Claudia e Enrico Petrignani - 2008**
"Arkasa è indubbiamente rovinata dalle costruzioni, ma nella parte vecchia siamo riusciti a trovare un kafenion con vista sul tramonto frequentato dai greci con i quali abbiamo diviso il melone appena comprato da uno di loro".

Stefania Pampagnin 2002:
"ARKASA*, sito di un'antica città, é diventato un luogo turistico, parecchie case sono state costruite con le antiche pietre prese in prestito. Interessante anche il porticciolo di pescatori di FINIKI, meta turistica soprattutto per la sue taverne di pesce più che per le piccole cale catramose"*.

Aperi è stato in passato il capoluogo dell'isola e continua ad essere la sede del metropolita di Karpathos. La costruzione dell'abitato risale al medioevo. Nascosta dal mare da un avvallamento riusciva a sfuggire all'occhio dei pirati. La strada passa in alto sopra la valletta che la divide in due parti. Sembra che il paese sia uno dei più ricchi della Grecia, così almeno riporta la guida locale. In effetti girando per il paese si notano le ville signorili, costruite dagli emigrati in America che ogni anno ritornano nell'isola. Se dalla strada si guarda sotto si vede la chiesa della Madonna. Anche questa con cinque cupole dai mattoni rossi e il campanile, accanto il palazzo e l'abitazione del Metropolita. Sulla cima di un colle sopra l'abitato di Aperi c'era l'acropoli dell'antica Karpathos. Nello stesso luogo i veneziani costruirono un kastro, in seguito completamente distrutto dai turchi. Ad Aperi che dista solo otto chilometri da Pigadia, vivono circa 400 abitanti , fra i quali alcuni proprietari delle migliori strutture turistiche di Pigadia. In estate la strada è trafficata.

Da **Aperi** si sale a **Volada**, quota 440, dove si gode una bella vista su Pigadia.

E' consigliabile un giretto fra i vicoli lastricati (qualche scorcio interessante). Piacevole pure la passeggiata al **Kastro**, che da Volada è più agevole Dove sorgeva la fortezza adesso c'è una chiesina. Circa 20 minuti di cammino per suggestivo sentiero.
Othos è il paese più alto a 500 metri circa di altitudine. Noi ci siamo arrivati a piedi da Pyles

con una facile passeggiata descritta nelle pagine dedicate alle escursioni. Ad Othos c'eravamo già stati la prima volta di Karpathos e avevamo

Nella foto:Aperi: credo non ci siano speranze di trovare alloggio in quei vialetti, ma in fondo è meglio così!

Andrea Rossi conosciuto il sig. Kapsis e visto i suoi quadri naif. A quei tempi doveva avere poco più di ottant'anni e ci era sembrato molto arzillo per la sua età. Adesso manca poco ad essere centenario ed è solo un po' meno arzillo, in compenso i suoi quadri, che tenta sempre di vendere, non possono più definirsi naif e nemmeno quadri. Sono dei disegni colorati su cartoncino e sembrano essere stati eseguiti da bambini di 5-6 anni.

Scorcio fra i vivoletti di Aperi

Volada - scorcio

E meglio lasciar perdere il sig. Kapsis, che suona sempre la lira e se la cava bene con l'italiano, e andare a visitare il **workshop gallery**, dove si trovano oggetti d'artigianato locale interessanti e originali. Un maestro artigiano costruisce ancora la lira e dei vasi sottilissimi in legno

La chiave del **Museo del Folklore** non la tiene più Kapsis, ma una donna. Il museo termina le visite alle una. Dentro c'è una riproduzione perfetta dell'interno di una casa tradizionale di Karpathos.

Il villaggio di Othos si sviluppa interamente lungo la strada, dove s'incontrano due taverne. La guida dell'isola sostiene che qui si mangiano "famose salsicce" che noi però non abbiamo visto nel menù. Va bene che eravamo a fine stagione, ma la scelta era tanto limitata che abbiamo preferito proseguire fino a Fiiniki, nonostante la fame che ci aveva fatto venire la passeggiata.

Dopo circa un chilometro scendendo da Othos s'incontra una deviazione per Stes, che noi invece abbiamo raggiunto a piedi partendo da **Pyles**, l'ultimo paese prima di incrociare la strada litoranea per Arkasa e Finiki. Pyles è un piccolo e grazioso paesino agricolo. Questa zona è forse la più interessante per la produzione agricola. Verso **Stes** c'è una grande estensione di vigna e nel grazioso abitato sembrano esserci più chiese che case. Provate ad assaporare il clima disteso di questo paesino.

Othos - la Workshop Gallery

Messochori foto di Andrea Rossi

Lefkos merita di leggere la descrizione precisa di G. Bedini: *"La località di Lefkòs, sulla costa occidentale, proprio dove il profilo dell'isola forma una punta irregolare sporta ad ovest è ancora costituita dall'agglomerato di costruzioni sul piccolo porticciolo oltrechè da una fila di case sulla strada asfaltata che termina proprio dietro la spiaggia di sabbia. Le costruzioni turistiche per il momento non hanno mutato la caratteristica di località tranquilla e direi anche isolata di Lefkos, che gode di un paesaggio aperto e piano che sale dolcemente dalla costa frastagliata*".

Con il tempo è diventato il secondo polo turistico dopo Pigadia, abbastanza affollato in alta stagione. Il successo della località è dovuto al clima e alle spiagge sabbiose. La zona, pur esposta ad ovest, risulta meno battuta dal Meltemi della zona est. Il mare di contro è più mosso. Il clima è più assolato, c'è più luce rispetto a Diafani ed anche il paesaggio è più solare. La costa alta e la montagna non è così incombente, il Kali Limni si tiene a debita distanza, lasciando spazio alla pianura.
Lefkos però non può definirsi un paese, non ha storia, non ci sono vecchie case. Era un porticciolo di pesca ed è rimasto tale. L'unica differenza con il passato sono le strutture tutte turistiche che si sono sviluppate disordinatamente intorno. Delle belle e frequentate spiagge parleremo in seguito nell'apposito capitolo. Sono loro, più della bellezza del mare, che spingono tanta gente a fermarsi. Per le famiglie con bambini sono l'ideale anche per via dei fondali sabbiosi che scendono gradatamente. Il passeggio serale è un po' sacrificato e non ha nulla a che vedere con le sensazioni che offre Diafani.

Mesochori, piccolo e grazioso villaggio, sospeso sopra il mare (150 m s.l.m), riparato dai venti del nord dalla catena del Kymaras. Piace a tutti. Dall'alto le case bianche dai tetti piatti sembrano stringersi insieme per scendere piano verso il mare. Lo spettacolo naturale verso la costa nord occidentale è meraviglioso, solo per questo vale la fatica di raggiungere la località. Intorno al paese il verde non manca e contrasta il blu del mare e con il colore della roccia brulla nel retro. Aggirandosi per il paesino lo sguardo cade sulle vecchie case in parte fatiscenti, ma anche fra i vicoletti e i gradini non mancano i contrasti e gli angoli destinati ad essere ricordati: i cortili fioriti, le due chiesette senza pretese della piazzetta principale, l'acciottolato curato e il tramonto. La chiesa più importante è la Panaghia Vrysiani (Madonna della fonte) con l'alto campanile, costruita nel 1935, dove sorgeva una chiesa del 1500. Poi c'è la chiesa di S.Giovanni e altre 5 chiesette sparse qua e là. In totale 9 chiese, una ogni 40 abitanti.
In 350 vivono ancora in questa landa lontana occupandosi di agricoltura e di un po' d'allevamento. Si produce del buon olio e anche del vino.
Gaianigo(2011) segnala un calo demografico e vista dal bar: "*Si arriva con breve deviazione (obbligatoria per la bellezza del paesaggio) a* ***Messochori,*** *paese di contadini. Una volta erano 3.000 abitanti, ora sono solo 70. Tutti si sono spostati a Pigadia o a Rodi.*

Scendete a piedi fino alla terrazza in fondo al paese: c'è un bar ed una meravigliosa vista sulle terrazze coltivate, sulle scogliere e sul mare".

Altri commenti
C. e E. Petrignani 2008: " *..è un piacevole paesino arroccato da vedere al tramonto. Maria, del ristorante di Potali, ci ha raccomandato di andare nella chiesa dove scorre un rivo sotterraneo (se non abbiamo capito male). Non ci siamo riusciti. Sarei curiosa di sapere se qualche socio l'ha visto. Sono segnalati ovunque sentieri, con dettaglio di tempi e facilità di percorrenza. Non gli abbiamo percorsi, e non sappiamo come sono tenuti".*
A.Rossi 2004: *"un incendio a giugno si è rosicchiato un tratto di circa 3 — 4 km di macchia mediterranea sulla costa ovest poco prima di Mesochori. Il tutto probabilmente aiutato dal vento veramente intenso che abbiamo trovato in questo inizio di estate un po' anomalo. Anche i residenti ci hanno confermato che di solito il Meltemi inizia a soffiare da metà luglio a metà agosto e comunque raramente raggiunge intensità tali da infastidire realmente la vita "da spiaggia". Di questo fattore climatico ne ha risentito anche il mare, le cui temperature non possono essere definite in linea con il periodo. Direi che mancavano almeno 5 gradi!".*
Stefania Pampagnin 2002*: "Altro villaggio interessante da visitare é MESOCHORI, nella parte centro occidentale dell'isola. Si affaccia sul mare ed é rimasto integro. Interessante l'arredamento delle case con mobili antichi secondo le tradizioni artigianali dell'isola. A Mesochori non vergognatevi di chiedere ai locali di vedere l'interno della casa, anzi é molto gradito! La casa Karpatica, dalla singolare architettura vi stupirà per la razionalità degli spazi interni e per la suddivisione dell'unico locale: inoltre sulle pareti potrete osservare le immagini fotografiche testimonianti la dura vita di emigranti e dei luoghi più impensati dove sono andati per cercare lavoro (soprattutto in Australia e Stati Uniti). l'emigrazione negli anni '50 e '60 ha coinvolto il 60% della popolazione. Oggi lo sviluppo turistico ha spinto gli emigrati a ritornare nella natia isola ed investire in piccole attività commerciali quanto guadagnato all'estero.*

Da Mesochori si raggiunge con breve tragitto **Spoa**, a 350 metri d'altitudine, sopra la costa est, con i suoi vecchi mulini a vento in fila sopra la collina. Le case pur bianche hanno poco in comune con quelle di Mesochori, qui le tegole rosse non mancano. Sono più recenti. Sulla strada del paese c'è qualche kafenion che offre mezedes e ouzo.

Paesi del nord

Olympos è stato l'ultimo museo vivente europeo. Oggi rimane il conservatore della tradizione autarchica e matriarcale dell'isola. Il luogo non può però sfuggire alle minacce che provengono dall'esterno, soprattutto alla mondializzazione che annulla le diversità. Le donne continuano a portare i vestiti tradizionali d'un tempo, prodotti dell'artigianato locale, ma sempre più s'avverte una nota stonata nel loro atteggiamento, come se quelli abiti fossero indossati, più che per convinzione, per un altro scopo meno nobile. Tanto che le giovani donne in jeans appaiono quasi più spontanee rispetto alle altre che fanno da comparsa in mezzo ai banchi di vendita con le offerte per turisti. Questa sensazione s'avvertiva anche vent'anni fa, ma era più sopita, più discreta, meno imbarazzata. Rispetto ad allora qualcosa di sostanziale è cambiato. Non tanto per il limitato aumento dei banchetti di vendita con scialli, cappelli, fazzoletti dai colori vivaci, monili e ventagli che spesso hanno poco a che fare con l'artigianato locale residuo. Manca l'atmosfera di un tempo, quando da Avlona i contadini spuntavano dal sentiero accompagnando i loro asini che trasportavano il grano da macinare al mulino. E il mulino era sempre pronto a servirli. Si sentiva l'odore della farina che usciva dal mulino. Ora si sente l'odore della cucina del ristorante che ha occupato il mulino. Ogni tanto il mulino prende a girare nel verso giusto,

ma solo per qualche ora per un bisogno sempre più limitato. Il pane si fa sempre anche se il rito non è più quello d'una volta. Il forno è sempre a disposizione della comunità, ma adesso lo adoperano meno persone. Non c'è più il gruppetto di donne che aspettano il loro turno chiacchierando. Oggi si vedono un paio di loro, anziane che parlano poco e che hanno fretta di correre ad altre attività.

forno per il pane a Diafani

Foto di Isa

Avlona é rimasta più genuina e integra. Qualche kafenion. Le case verso il monte guardano la valle scendere verso **Vrkounda**. Un villaggio dove si avverte il silenzio del passato con i suoi misteri. Ma anche qui l'asino non corre più per l'area circolare legato al palo per battere il frumento. Raglia invece annoiato e assetato, legato sotto il sole, impedito dalla corda a trovare la frescura sotto l'albero vicino. Il paese rurale, sempre con la stessa taverna, che adesso dispone di qualche camera, cerca di farsi un nome con i suoi pomodorini biologici ricchi di licopene a prezzo di turista.
Ma il fascino rimane e i fichi settembrini pronti da raccogliere sono sempre dolci e buoni come un tempo.
Imperdibile la discesa a Vrkounda gustando il paesaggio passo dopo passo per poi deliziarsi nelle chiarissime acque del suo mare.

Diafani é il porto di Olimpos, una località affascinante, dove il rito del pane (nella foto) unisce ancora gli abatini, anche se meno di una volta per il semplice motivo che alcuni abitanti preferiscono farselo arrivare da Pigadia, risparmiandosi la fatica. Sono rimasti ancora in funzione due - tre forni a legna che vengono usati a turno. La generosa abitudine di offrire un pezzo di pane appena sfornato sopravvive, ma viene praticata di rado poichè si usano meno i forni pubblici all'aperto.
Tuttavia il paese non è cambiato molto e questa è stata una piacevole sorpresa. Le nuove strutture costruite negli ultimi dieci anni non hanno deturpato il villaggio e in numerosi casi hanno praticamente sostituito le più vetuste. Complessivamente i posti letto non sono aumentati di molto.
E' sopravvissuto il ***Kafenion to Akteo*** di Anna e Niko Protopapa, rimasto sempre affascinante con lo stesso arredamento curato e ben tenuto. Mantiene gli usi locali e raccoglie la gente del posto nelle ore serali. Anna prepara sempre con cura il caffè greco e la splendida "*alisfakià*", tisana alla salvia e rosmarino, da gustare *sikheta* (senza zucchero) come suggerisce Stefania Pampagnin.
Kostas, il mitico proprietario del **Diafani Palace**, esce quasi sempre all'alba con la barca, mare permettendo, nonostante l'età avanzata e i problemi cardiaci. Al ritorno si ferma a

pulire il pescato, nutrendo con gli avanzi e con qualche pesciolino i gatti del paese che numerosi si radunano all'arrivo della barca. Poco dopo arrivano da PIgadia i barconi carichi di turisti con le fotocamere in mano per immortalare la scena di Kostas che sfama i suoi gatti. Dal suo Kafenion Anna osserva il vecchio e quando s'accorge che ha terminato il lavoro si precipita a prendere il pesce, se lo carica in spalla e lo porta nella casa di Kostas. Un gesto di amicizia vera che si ripete tutte le mattine.
Meravigliose le serate di Diafani, dove la tranquillità regna sovrana, aiutata dalle luci più diffuse e meno abbaglianti delle località turistiche. Si riesce ancora ad avvertire l'atmosfera sobria e non invasiva di una volta, quando le voci della gente sembravano sussurrate ed i toni alti delle musiche frenetiche e dei motori erano sconosciuti.
Il passeggio lungo mare non è disturbato dal traffico, almeno in bassa stagione, e la gente cammina tranquillamente sbirciando nei locali aperti alla ricerca di gente conosciuta per iniziare la chiacchierata serale.

Diafani_lungomare

Diafani chiesa

Diafani: Kostas e i gatti

Commenti:

Gianni Padoan 15-29 giugno 2014
Le donne di Diafani usano vestire quotidianamente (in maniera molto naturale e spontanea a nostro parere) con il tipico costume e il lungo fazzolettone in testa: bianco per le donne sposate e nero per le vedove, di cotone leggero in estate, più scuro e in tessuto pesante per l'inverno, corredato da splendidi ricami. Ad Olymbos la nostra impressione è che il costume sia indossato con finalità per lo più commerciali: le donne (uniche a gestire le varie attività) ti chiamano per strada , ti invitano a visitare il negozio e ti offrono la loro mercanzia. sempre con "special price .."

Stefania Pampagnin 2002: Diafani non é cambiata molto in due anni; qualche domatia in più e un aspetto un poco più lindo. Il **Diafani Palace** gestito da Kostas e Fotini Lioreisis (2450 51210) continua a sfornare ottimi piatti che gli ospiti sono regolarmente tenuti ad annusare ed assaggiare mentre ancora stanno nella pentola; Kostas stesso continua imperterrito a trasportare i turisti alle spiagge a sud di Diafani: Opsi Forokli, Xambri, Nati. Tutte spiagge di ciottoli con acqua limpida. A Xambri c'é un deposito di argilla con la quale si possono fare i fanghi, si trova ai piedi degli alberi che stanno proprio in mezzo alla spiaggia. Anche il vecchio Kafeneion del porto é sempre funzionante e la proprietaria Anna serve ancora la sua splendida tisana alle erbe (alisfakià) che consiglio di gustare senza zucchero (skheta).A ll'unico negozio del paese, gestito da una vecchia signora, consiglio di provare in particolare le olive (piccole, nere, squisite).

Storia

Della storia di Karpathos si sa poco. I primi abitanti furono i cari, poi si fece sentire la civiltà cretese — micenea ed infine arrivarono i Dori. Omero cita l'isola per aver partecipato alla guerra di Troia. Arkessia (Arkasa), Nysiros (località dell'isola non identificata), Potidaion (l'attuale Pigadia) e Brikous Vrkounda) costituirono l'alleanza delle 4 città, la tetrapoli. Dopo essersi sottomessa a Atene si piegò alle sorti di Rodi. Conquistata dai romani nel 42 a.c. passò all'impero d'oriente con Rodi. Nel 1206 arrivarono i genovesi, Ludovico e Andrea Moresco. Passò definitivamente sotto il dominio dei cavalieri di Rodi nel 1315. Nel 1537 fu conquistata dai turchi, sotto il cui dominio rimase fino al 1912 quando fu incorporata nell'italico impero. Famosa é rimasta la battaglia navale davanti alle sue coste, avvenuta nel 1557, fra il governatore turco di Rodi e il giovane ammiraglio di Malta Francesco di Lorena. La curiosità dello scontro sta nel fatto che entrambe le flotte si dichiararono vincitrici dopo un cruento scontro, durante il quale perse la vita il governatore di Rodi e il comandante della nave S. Giacomo, De Liquori, autore di una spericolata azione con la quale fu affondata la nave ammiraglia turca. Nel corpo a corpo sulla S. Giacomo i turchi ebbero la meglio e conquistarono la nave. Le navi sopravvissute non insistettero nella battaglia e si ritirarono ritenendosi entrambe vincitrici.

Commenti di Marco Raspollini 2001

"*La possibilità di comprendere e parlare discretamente il greco mi ha consentito di*

raccogliere dalla popolazione locale piccole storie, talora commoventi, relative al periodo d'occupazione italiana (1911-47). A Mesochori vive ancora l'arzillo e severo Maestro elementare che mi ha riassunto un po' di storia in un misto d'italiano e greco. Dopo il 1911, Karpathos e il Dodecanneso vennero cedute all'Italia dall'Impero Ottomano (insieme alla Libia). I locali ricordano questo periodo come un momento di liberazione da giogo turco anche in considerazione dell'assoluto "liberalismo" dei nuovi invasori: libertà di culto, scuole in cui si insegnava come prima lingua il greco, presenza militare limitata ai Carabinieri ecc. Dopo il 1930 circa il nuovo Governatore Italiano di stanza a Rodi, impose una forzata Italianizzazione dettate dallo spirito fascista: libri di testo ed insegnamento dell'italiano obbligatorio come prima lingua, abolizione della lingua greca nelle scuole, adunate del Sabato fascista, presenza dei Podestà ecc.: questa fase durata fino alla guerra viene ancora ricordata dagli anziani locali con un misto di cinismo e sberleffo nei nostri confronti.. Karpathos durante la guerra non é stata al centro di grossi scontri (a differenza di Rodi) ma dopo l'8 Settembre 1943 i soldati italiani privi di ordini superiori e nella confusione considerarono la guerra finita.

Nell'impossibilità di tornare in Italia , si mescolarono alla popolazione locale condividendo la fame,il lavoro sui campi, il governo delle greggi e la vita di tutti i giorni che gli isolani erano abituati a svolgere.

E' ancora vivo il ricordo tra gli abitanti di Messochori del tenente Alberto Patrun, responsabile della piccola presenza militare italiana nell'isola, che dopo l'8 Settembre rese inutilizzabili i cannoni presenti a Pigadia. Nei giorni successivi per paura dei tedeschi, visse nelle grotte sovrastanti Messochori, aiutato e nutrito dagli abitanti del paese. In seguito le truppe tedesche chiesero ai locali la consegna del soldato italiano minacciando di bruciare il villaggio e di deportare gli uomini presenti: gli anziani ancora oggi sentono la colpa di averlo lasciato fucilare pur non avendo altre soluzioni e lo ricordano con affetto.

Vassili, marito di Sofia Farmakidi titolare della taverna O' Milos ad Olympos,dopo pranzo e davanti

ad una birra, mi ha raccontato che molte delle tecniche che ancora lui usa nell'orto di Avlona per coltivare i pomodori, ceci, fagioli meloni ecc. a dove vi é scarsissima acqua, gli furono insegnate dai soldati-contadini italiani. Ha voluto farmi partecipe inoltre di un ricordo ancora molto vivo in lui di quando aveva circa dieci anni: dopo l'8 Settembre una *ventina di soldati italiani allo sbando furono ospitati e nascosti per sfuggire ai tedeschi presso le famiglie di Olympos allora raggiungibile solo via mare. Con alcuni di loro, ospiti in casa del padre di Vassili, si era creato un clima di vera amicizia e familiarità. A Vrokounda, un giorno in cui gli italiani stavano facendo il bagno in mare con molti ragazzi e uomini del luogo, furono catturati da un manipolo di soldati tedeschi . Vassili ricorda che molti erano nudi, altri non certo in perfetto abito d'ordinanza, ma non vi fu alcuna reazione da parte dei soldati italiani che pur armati non opposero resistenza. I soldati tedeschi li divisero dai greci , li spogliarono delle divise e totalmente nudi li caricarono su una barca: di loro non si seppe più nulla ma gli abitanti di Olympos sono tuttora convinti che furono gettati al largo in mare e che senza alcun segno identificativo, i cadaveri non poterono essere riconosciuti. Vassili sostiene che per nessuna ragione al mondo i loro "ospiti" non si sarebbero più fatti vivi dopo la guerra".*

Archeologia

Gli scavi archeologici a Karpathos non hanno portato alla luce reperti di rilievo.
I siti principali sono nei pressi di Pigadia, ad Arkasa e a Vrkounda. Quest'ultimo, secondo il nostro parere, é il più interessante. La necropoli, scavata nella roccia, é ben conservata e il luogo dove é situata rende perfettamente la suggestione del passato.
Interessante anche il sito archeologico di Arkasa per le antiche colonnine e per i mosaici del pavimento che appartenevano alla chiesa di Santa Anastasia, sul cui sito è stata costruita l'attuale chiesa di Santa Sofia, al cui interno sono esposti altri reperti.
Anche a Lefkos ci sono interessanti terrazzamenti con tombe a.c. Per farveli mostrare chiedete a Nikos, il proprietario della pensione Crinos.

Feste

Più interessante e da non perdere la festa in costume che si tiene il 28 e 29 agosto, con la celebrazione della messa nella grotta di S. Giovanni, sotto il livello del mare. Festa nella baia di Tristomo il 17 luglio.
La sera del 28 giugno grande festa al monastero dei Santi Apostoli con preghiere, pane benedetto, cibo, musica e vino.
Il 10 agosto festa della Madonna Crhysovalantou ad Olympos.
Il 15 agosto si festeggia la Madonna a Olympos, Menetes, Aperi e Pyles.
Altra sagra da non perdere l'8 settembre nella Panaghia Vrysiani a Mesochori

Servizi

Prefisso telefonico **22450**
La **stazione dei bus** di Pigadia si trova nella parte alta della città nella via 28 ottobre.
Servizio per Aperi, Othos, Volada e Piles tre corse tutti i giorni escluso sabato e domenica.
Da una a tre corse tutti i giorni (escluso sabato e domenica) per Menetes Arkasa e Finiki.
Lunedì - mercoledì e venerdì tre corse per Lefkos, due invece le corse per Apella solo il

lunedì, mercoledì e venerdì con ritorno alle 16. Per Mesochori tutti i giorni alle 13.30, escluso sabato e domenica, il problema è però il ritorno previsto per il giorno dopo alle 7. Per Spoa una sola corsa il lunedì e il venerdì.
Per Amopi, la località più servita, invece ci sono più corse tutti i giorni fino alle 18.
A Diafani servizio bus per Olympos e ritorno
Ad Amopi, Pigadia, Diafani, Lefkos **telefono con schede e gettoni.**
Banche e **farmacie** a Pigadia. Attenzione a Diafani e Olympos non c'è il bancomat. C'era a Diafani, ma è stato tolto per scarso rendimento e furto con scasso di bancomat.
Medico a Diafani (tel. 51201) e Pigadia.
I **taxisti** portano ovunque anche a Diafani (almeno 1 ora) basta mettersi d'accordo sul prezzo. Rent car e motorini a Pigadia e Lefkos. Telefono 22705.
A Diafani il taxista praticamente non c'é, però si può chiedere a Georgios del Glaros, tel.6947944601, che è disponibile ad accompagnare con il suo SUV non solo nella zona di Diafani, ma anche fino all'aeroporto.
Servizio caicco giornaliero da Pigadia a Diafani. Partenza da Pigadia la mattina, ritorno la sera. Per informazioni sugli orari aggiornati conviene andare direttamente al molo.
Escursioni in barca alle spiagge più famose da Pigadia e Diafani. Per l'isola di Saria da Pigadia e Diafani
Numeri utili: **Aeroporto** 91030, **Autorità Portuale** 22227 a Piagai a Diafani
51201, **Polizia** 22222 a Diafani 51213, **Municipio** 23821-22221, **Pronto soccorso** 22228. Olympic 22150
Benzinai solo a Pigadia... riempite bene i serbatoi prima di partire per le località più distanti.
Noleggio auto e moto solo a Pigadia ." Il più a buon mercato" questa è l'insegna ed è la verità. Si trova sempre a Pigadia verso la fine della parallela che corre dietro la spiaggia. Il proprietario si chiama Vasilly tel. 22048. In settembre chiedeva 21 curo al giorno per un'auto di piccola cilindrata. Noi abbiamo preferito spendere un po' di più per poter usufruire della possibilità di lasciare l'auto all'aeroporto.
110 euro per quattro giorni per una Panda in ottime condizioni da **BILLY'S**, si trova sulla via 28 Ottobre, tel. 22921, cell. 6977887875, non è per niente fiscale. Ci siamo trovati benissimo

Commenti:

Adriana e Fabrizio Borra agosto 2014:
"*Abbiamo affittato una panda 4x4. Ci ha consegnato l'auto all'aeroporto e l'abbiamo restituita nello stesso posto. L'auto aveva alla consegna 75000 Km, abbiamo avuto un problema durante il soggiorno risolto però in un paio d'ore dal titolare. Consiglio l'assicurazione completa con qualunque agenzia, perché se si percorrono le strade del nord (quelle che vanno a Olympos e Diafani)e' molto facile essere colpiti da ciottoli che franano dai costoni rocciosi molto frequentemente.*
Carburante: Attenzione: quest'anno ad Agosto per 2 volte tutti i 3 distributori dell'isola (che si trovano a Pigadia) hanno esaurito il carburante e sono rimasti a secco per 2-3 giorni. Consiglio quindi di fare il pieno spesso, senza attendere di averne bisogno, per evitare di dover fermare il veicolo per un paio di giorni per impossibilità di rifornimento".

Claudia ed Enrico Pertinaci giugno 2008: "*I giorni di arrivo dei charter le auto vanno letteralmente a ruba, specie nei posti più conosciuti e citati nel sito. Noi abbiamo vagato nelle vie interne di Piagai e ci siamo imbattuti in **CIRCE**, vicino al capolinea dei bus. Tel 22450 22690. Per 6 giorni, 180,00 € per auto piccola. Sono convinta che prenotando per tempo si ottengono tariffe migliori, anche perché vista la richiesta non esiste possibilità di contrattazione. I taxi sono davvero cari, il motorino impensabile per le lunghe distanze. Le corse degli autobus sono riservate ai centri più importanti. L'automobile è davvero*

indispensabile".

Alessio e Ilaria luglio 2007: *"Il taxi dall'aeroporto a Pigadia costa 15 euro. Per raggiungere le spiagge conviene affittare un motorino o una macchina. A Pigadia ci sono numerosi rent a car e bike . Le catene più grosse si trovano verso la spiaggia di Pigadia a circa 10 minuti di cammino dal porto e sono: Billys rent a car tel: 22921 o 31292, Gatoulis Auto moto rent 22747 o 22088, fax: 22958 (la famiglia Gatoulis parla perfettamente l'italiano) e Sixt rent a car 23300* sixt@hol.gr*. Numerosi rent a car offrono la possibilità di ricevere la macchina all'aeroporto.*
Per raggiungere Diafani e Olympos da Pigadia si puo' noleggiare un fuoristrada (moto o gip) o fare la gita con la barca "Costantinos" o con la barca "Chrisovalandou". Noi abbiamo optato per quest' ultima perchè è più veloce e soprattutto perchè, a parità di costo, parte prima e ritorna più tardi.
Il costo a persona per la gita è 22 euro. Si parte verso le 8:30, si arriva dopo 70 minuti circa al porto di Diafani, si prende un bus che porta a Olimpos, dove si rimane fino alle 14:00, poi si ritorna a Diafani per fare il bagno fino alle 16:45, orario di rientro".

Giancarlo bedini 2004: "*La "vita" di Lefkos ruota intorno alla spiaggia del porto , dove è presente qualche locale pretenzioso, il minimarket meno mini del paese, due negozi di souvenir e, soprattutto, la sede della "**Lefkos rent a car**" di Nikos Sissamis. Di costui, che gestisce con la moglie il noleggio auto forse più famoso dell'isola (eccetto le grandi catene), ha parlato già Marco. Abbiamo prenotato l'auto via e-mail* (http://rentacar.lefkos.com) *e Maria, la moglie di Nikos, ce l'ha consegnata al'arrivo all'aeroporto.*
Maria è veramente persona gentilissima ed ospitale (ci ha salutato con torte e souvenir). Unico neo dell'organizzazione il mancato viaggio ad Olympos con il pulmino di Sissamis che, sul sito, veniva offerto a chi prenotava l'auto per almeno una settimana: tutti i posti risultavano già prenotati ed esauriti fino a settembre !! ".

Gianfranco Bonada 2004: "*Un consiglio non andare al NORD in auto ma prendere le grosse barche che collegano quotidianamente Pigadia con Diafani. Per muoversi a Diafani c'è un piccolo Community bus che collega il porto con Olimpos oppure c'è il taxi di Nikolaos Ledakis (Mobile 0976120149) .Per andare alle spiagge per alcune si può camminare mentre per altre ci sono le barche di NIKOS , COSTAS e di capt. MANOLIS.Il problema nei periodi non di punta è trovare sufficienti clienti per riempire una barca per la stessa destinazione. A Diafani c'è inoltre il barcone CRISSOVALANDOU che fa questi orari: LUN&MERC andata ore 8,00 a PIGADIA ritorno ore 14,00 da PIGADIA GIOV andata ore 10,00 all'isola di SARIA ritorno ore 16,00 da SARIA ,VEN andata ore 7,00 a PIGADIA , DOM ritorno ore 17,30 da PIGADIA.*
Infine ci sono 2 altri barconi che tutte le mattine verso le 10 arrivano da PIGADIA portando gli escursionisti giornalieri che vanno ad Olimpos e verso le 16,30 tornano a PIGADIA; una il martedì e l'altra il sabato proseguono, se hanno clienti, per l'isola di SARIA (caricano anche i turisti di Diafani)".
PIGADIA e AMOPI sono collegati da un servizio di bus tutti i giorni eccetto la domenica:

Acquisti

Nell'unico negozietto di Diafani, la prima volta che siamo entrati, molti anni fa, c'erano dei bellissimi pizzi, lavorati a mano, diventati famosi per la qualità e la precisione del ricamo. Venivano da molte parti della Grecia per acquistarli. Ora non ne abbiamo visti, però sono esposte le ultime rimanenze del vecchio artigianato locale soprattutto tovaglie ricamate ed

altri tessuti lavorati degni di attenzione a prezzo di liquidazione.
Da gustare il Psilokoulouro, una specie di ciambella intrecciata con semi di cumino.

Dove si dorme

Si alloggia a Pigadia, Arkasa, Diafani, Olimpos, Lefkos, Finiki e Amopi, Kyra Panaghia, Apella e in qualche spiaggia (baia dei surfisti o dei polli) nei pressi dell'aeroporto.
La scelta dipende dal tempo e dalle esigenze. A Pigadia e Arkasa in genere finiscono coloro che prenotano un pacchetto tramite agenzia.
Noi consigliamo di dividere le vacanze fra Diafani e Lefkos o Pigadia affinché si possa avere un panorama completo dell'isola. Diafani é la migliore posizione per visitare la parte Nord. Lefkos offre un buon mare e spiaggia, taverne che servono ottimo pesce fresco e soprattutto é riparata dal vento. Chi arriva dalla ventosa Diafani tira un sospiro di sollievo ed apprezza lo straordinario microclima di questa parte dell'isola (caldo secco). Infine Pigadia permette di esplorare il resto dell'isola più comodamente. La maggior parte delle vacanze a parer nostro conviene spenderle a Diafani che è la zona più integra e che offre di più.

Alloggi a Pigadia

Si alloggia nella zona centrale, dietro il porto o nella zona più a nord, dietro la spiaggia di Afoti

Zona centrale

Noi abbiamo alloggiato al DELPHIN. Arrivando con la nave si vede, poiché è situato in alto proprio dietro il molo di sbarco. Gli studios tutti con balcone più o meno grande godono di vista mare, sono spaziosi, ben arredati e molto puliti. Pulizie giornaliere. Sono le strutture migliori che abbiamo visto a Pigadia. L'unico neo potrebbe sembrare il rumore, data la posizione. Noi siamo stati una settimana in settembre e solo una notte, all'arrivo de Kornaros, siamo stati un po' disturbati. Le finestre isolano abbastanza bene e basta accendere l'aria condizionata che si sente davvero poco. In alta stagione non dovrebbe cambiare molto.
Non ci sono piaciuti, nonostante siano consigliati da numerose guide il ROSE'S STUDIO e il MEGTONAS, nella zona alta di Via Karaiskasi, molto vissuti, pretenziosi, e tenuti male.
Nella stessa zona ancora il migliore ci è sembrato AMARYLIS studios nel centro di Pigadia. Buona posizione. Soluzione spartana, ma con buon rapporto qualità prezzo. Dispone anche di qualche appartamento: http:// www.amarylis.gr. In alcune stanze vista mare. Prezzi 35 bassa, 50 alta.
Meglio però ci è sembrato lo STUDIO FANI , in posizione alta, prima della stazione dei bus si sale a sinistra. Pulizie giornaliere cambio 2 X settimana, belle stanze pulite, attrezzatura buona. pulizia, in alcuni studios, vista mare. Telefono Pigadia 23003, telefono Rodi 22410 92895. Prezzi 35 bassa- 50 alta. Cellulare 6932101213 (Rina).
Gaianigo luglio 2011 ci segnala l ’hotel SUNRISE, in buona posizione, vicino al municipio; le camere sono di buona qualità con balcone vista mare. 46 euro a fine giugno per una doppia, colazione compresa (scadente).

Zona dietro spiaggia

Una fra le migliori soluzioni, con ottimo rapporto qualità prezzo, per chi cerca una camera con colazione, ci è parso L'HOTEL PANORAMA. Si trova in posizione tranquilla e comoda, tra la spiaggia e il centro, proprio accanto all'AVIS. Molto pulito, stanze ben arredate, piacevoli e spaziose con vista e balcone. TV e AC. Chiedono 35 euro in bassa stagione

con colazione a buffet per due persone, 50 in alta. Tel. 22739 - fax 23021 panorama85@hotmail.com.
PARADISE Studios tel: 22929 fax: 22949, http://www.paradisestudios.gr mail: spahountis@msn.com, appartamenti con uso cucina, vissuti, sufficientemente ampi, immersi in un oliveto, a pochi minuti a piedi dal luogo dove si trovano i rent car e bike. Consigliati da Alessio.
Il VILLA GARDEN (tel. e fax 0030 2245 22109, e-mail: damatria@hotmail.com).

Parere di Lorenzo Interbartolo:
"*Studios ben tenuti, spaziosi, nel verde e molto tranquilli con prezzi intorno ad euro 35-40 in bassa stagione 50 - 55 in alta con possibilità di una straordinaria colazione a euro 3,00 a persona . Minas Livadiotis é sempre molto attento e vigile verso i suoi ospiti e entra subito in sintonia. Due cose. Al vostro arrivo troverete un cartone di acqua minerale, sappiate che lo pagherete. Chiarite subito se vi interessa l'uso della piccola cassaforte in appartamento che a noi é costato euro 16,00 per cinque giorni*". Noi abbiamo rivisto nel 2008 il Villa Garden. Il posto è molto bello, nel verde, e la struttura piacevole. La posizione è un po' scomoda per chi non ha l'auto. Si trova a circa un chilometro sulla destra dal Panorama, sulla stessa via.
Da notare: sia il Paradise Studios che il Villa Garden rientrano nel giro delle agenzie e in settembre erano entrambi pieni. Il proprietario del Paradise Studios, un greco-americano, conosce affittacamere nella zona a buon prezzo con discreti alloggi. Si può chiedere a lui. Altro è difficile trovare a Pigadia.

Commenti di*Alessio e Ilaria 2007:* *"Per una vacanza di una settimana consigliamo di alloggiare a Pigadia e di visitare l'isola noleggiando motorino o auto, per una vacanza di 2 settimane o più consigliamo invece di trascorrere qualche giorno (3-4)anche a Diafani e a Lefkos(3-4). Questi secondo noi sono gli alloggi migliori come rapporto qualità prezzo. A Pigadia noi abbiamo alloggiato da* ***Amarylis studios*** *nel centro di Pigadia, Buona posizione. Soluzione spartana, ma con buon rapporto qualità prezzo. Dispone anche di appartamenti.*
consigliamo sicuramente anche se un po' più caro ***Paradise Studios*** *bellissimi appartamenti con uso cucina immersi in un uliveto, a soli 10 minuti a piedi dal porto e a circa 3 minuti a piedi dal luogo dove si trovano i rent a car e bike. Un'altra ottima soluzione è il* ***Villa Garden*** *(vedi Lorenzo Interbartolo 2003)".*

Alloggi a Diafani e Olympos

A Diafani la maggior parte delle soluzioni è situata dietro la via porto, fronte mare, altre soluzioni si trovano nella larga via parallela alla prima, senza vista e un po' soffocante. La qualità complessiva dell'offerta è migliorata rispetto ad una volta, ma in parecchi casi lascia ancora a desiderare. Gli indispensabili lavori di manutenzione ordinaria spesso sono risparmiati, così, negli studio le piastre dei fornelli sono incrostati di ruggine difficile a togliere, le pulizie lasciano a desiderare, nei bagni c'è puzzetta e soprattutto gli arredamenti risultano insufficienti. Siamo s'accordo con la sobrietà spartana, ma almeno due tazze, due bicchieri, un armadio sufficientemente capiente e un letto con un materasso decente devono esserci.
Nikos, il proprietario dell'agenzia ORFANOS TRAVEL (22450 51410), dispone di alcune stanze e studios situati a trecento metri dal mare sulla strada per Olympos Studios quasi sempre occupati da tedeschi che arrivano tramite agenzie. Gli studios sono molto vissuti e striminziti e non rappresentano certo la soluzione ottimale. Qualcuno si lamentava anche per il rumore. Il rovescio della medaglia che attira tanta gente è che Nikos è proprietario della barca, che in ogni stagione, specialmente in quella bassa, porta i villeggianti nelle spiagge a sud di Diafani e nell'isola di Saria. La sua struttura è frequentata dai metapodisti austriaci e germanici specialmente in bassa stagione, che magari si fanno portare a

Tristomo o all'inizio dell'isola di Saria per poi ritornare a piedi a Diafani o alla bella insenatura di Palatia dove Nikos aspetta i suo ospiti per riportarli a Diafani. In ogni caso Nikos ha tutto l'interesse a trasportare il maggior numero di persone e pertanto anche noi, pur non pernottando da lui, siamo riusciti a fare le escursioni che volevamo con il vantaggio di non sentirsi vincolati.
La struttura migliore per pulizia e attrezzatura ci è parsa l' HOTEL BALASKAS tel. 51320-51309. Però la proprietaria si è dimostrata piuttosto insistente nel volerci dare a tutti i costi una camera. Gli studios, ce ne sono solo un paio, risultano sacrificati, piuttosto soffocanti (esposizione sud) e soprattutto senza vista. www.balaskashotel.com. TV, AC. Prezzo in bassa stagione 30-35, 50 in alta.
Le soluzioni migliori, a nostro avviso, sono il THALASSA VIEW APPARTAMENT, tel. 6977620011che abbiamo visto, ma non siamo riusciti ad affittarlo, nonostante la bassa stagione, perchè conosciuto specialmente dai turisti greci. La struttura è situata alla fine del lungomare, dal lato opposto al molo d'arrivo. Locali belli e ampi con terrazzino a pochi metri dal mare. Il massimo per tranquillità e posizione. AC e TV satellitare si vedono i canali italiani. Arredamento buono. Qualche dubbio sulla frequenza delle pulizie. Richiesta 30-35 euro in bassa stagione 50 in alta, dispone di un appartamento per quattro persone a prezzo maggiorato. Nel 2011 Gaianigo e Carla sono i primi soci ad occupare la stanza al Thalassa:" *Il nostro arrivo è stato comico: sbarcati con le nostre valige, veniamo presi al volo da Dimitri, che ci accompagna dall'altra parte del Thalassa. Eravamo i clienti sbagliati. Dopo un po', chiarito l'equivoco, con gran risate si torna indietro; incontriamo Nikos (non quello della barca!), che ci porta a destinazione. Studios fronte mare, ampio, pulito, gradevole"*.
L'altra buona soluzione che può accontentare tutte le esigenze sono gli STUDIOS MAISTRALI, nonostante siano nello stesso edificio della Taverna Gorgona. La proprietaria dell'edificio Anna è molto gentile e disponibile. Gli studios sono puliti, ben arredati e tenuti, il prezzo contenuto anche in alta stagione, chiedeva 30 euro in bassa stagione, in alta forse 35-40. Senza aria condizionata (struttura riparata dal sole poiché esposta a nord) e anche, per fortuna, senza TV . Gli studios più belli sono quelli con vista mare. Sono ampi piacevoli con angolo cottura. Tel & Fax (22450)51020 a Diafani oppure (210)4311783 ad Atene, Mobile 6945-484248 e 697-3609779. La struttura era già stata segnalata dal socio Gianfranco Bonada.
Il complesso di dieci appartamenti, DORANA STUDIOS è all'inizio della strada che sale a Olympos. Alcuni studios hanno vista mare laterale, sotto gli studios c'è il supermercato sempre di proprietà di Fountis Minas, tel 51038 o
23174. www.inkarpathos.com/dorana o http://www.dorana.gr. Gli studios sono ampi, modernamente e discretamente arredati con TV satellite, senza AC (esposizione nord). Prezzo 35 euro in bassa 50 in alta. Confermiamo la segnalazione di G. Bonada.
E veniamo al GLAROS (tel.51509 - 51501, dove abbiamo soggiornato. Si trova in posizione alta con vista mare stupenda. Ci si arriva infilandosi dentro la stradina del Maistrali fino a raggiungere una scalinata con tanto d'indicazioni.
I proprietari Giorgios e moglie sono carini e disponibili però tengono male la struttura, nonostante abbia solo sette anni. Puzzetta nei bagni e pulizie, così e così per essere buoni, ogni 3 - 4 giorni con cambio biancheria. Per fortuna niente TV. Arredamento insufficiente, fornelli incrostati. Non c'è nemmeno l'aria condizionata cheperò non serve, data l'esposizione a nord-nord est e la collina retrostante. Il vantaggio è che Giorgios è veramente utile per chi ama come noi le escursioni. Cerca di mettere insieme i suoi ospiti che accompagna gratuitamente fino ad Avlona con il suo potente SUV. Offre anche una serata a Olympos, nel senso che si rende disponibile a venire a prendere gli ospiti ad una certa ora. A Giorgios piace tanto guidare l'auto, tanto che è disposto, con pretese molto inferiori a quelle dei taxisti, ad accompagnare la gente perfino all'aeroporto e, all'occorrenza, a tempo di record (poco più di un ora). Ha una guida piuttosto sportiva.

Anche lei, la moglie, è carina sempre pronta a viziare i suoi clienti con caffè o dolcetti. Quindi alla fine, nonostante il resto, non siamo stati poi tanto male. Prezzo 35 euro in bassa stagione 50 in alta. La struttura era già stata segnalata da Interbartolo
In caso di emergenza ci sono le camere della taverna ANIXI, tel. 51226. Spartane, senza vista e pretese a prezzo contenuto. D'altro rimane ben poco.

Ad **Olimpos** l' HOTEL AFRODITE ha il miglior affaccio sul mare dell'intero paese. Tel 2245 0/51307. Confermiamo questo giudizio di L. Interbartolo.

Commenti di Gianni Padoan 15-29 giugno 2014

Diafani (dove abbiamo trascorso la prima parte della vacanza) : un posto lontano dai clamori del turismo di massa, lontano anche nel tempo: abbiamo avuto l'impressione di tornare indietro di almeno 25-30 anni, è comunque una località turistica con varie offerte di alloggio .
Gli alberghi che hanno anche studios e appartamenti sono quelli nominati sul sito: l'impressione generale raccolta personalmente e da altri turisti, è quella di una netta riduzione della qualità della manutenzione e scarso rinnovamento degli arredi, servizi igienici (molta ruggine nei rubinetti, mobili che hanno conosciuto tempi migliori…) pur con una discreta attenzione alle pulizie.
Vorremmo soffermarci su una descrizione della struttura presso la quale abbiamo soggiornato: **THE DOLPHINS** della famiglia Kanakis : ha tre studios sotto all'omonimo ristorante: assai essenziali e semplici , con il tipico letto –sofà karpathiano :il materasso appoggiato sul piano di legno del soppalco e sotto cassetti per riporre biancheria. Il letto di questo tipo nasce dalle esigenze di sfruttare al massimo lo spazio , piccolo, delle case. Comunque il piano di legno offre sicuramente un appoggio molto più confortevole di certi letti con reti ormai al collasso. Kalliope (Popi) Kamakis è stata il nostro angelo custode per tutto il soggiorno: ci offriva meravigliose colazioni con Yogurt e miele, spremute fresche d'arancia, dolci fatti dalla mamma Maria al forno (in cui cucina ancora il pane) e delizioso ryzogalo (ancora tiepido).
Tutti i prodotti provenivano dalla attività famiglia: il latte, yogurt e formaggi dalle capre del nonno, i prodotti vegetali dal grande orto e frutteto di famiglia. Alla fine della colazione popi ci forniva frutta formaggio e pane per lo spuntino di mezzogiorno! Ma veniamo al ristorante Dolphins che oltre ad usare i propri prodotti agricoli è fornito quotidianamente di pesce fresco appena pescato dal fratello di Popi , Pavlos: alla sera a cena potevamo scegliere il pesce che ci veniva poi servito poco dopo cucinato egregiamente, oltre a tutte le specialità della cucina greca ottimamente confezionate dalla mamma Maria: vorremmo assegnare un voto 10 e lode! Infine Popi ci ha fatto l'onore di farci visitare la sua casa dove vi è una sala "di rappresentanza" con i ricordi di famiglia, i ricami che le donne fanno d'inverno: un tripudio di decorazioni assai eclettico ma molto originale e genuino.

G. Bonada 2004: " Le offerte di alloggio , specie a DIAFANI , sono ancora aumentate; non ripeterò quelle già citate in precedenti segnalazioni ma citerò qualche nuovo indirizzo di Diafani:
-"MAISTRALI" STUDIOS & ROOMS, che si trova proprio sopra la taverna GORGONA di fronte alla fontana del porto, lo gestisce la signora ANNA molto simpatica. Gli studios più belli proprio sul mare li affitta in giugno e settembre a 25 euro per notte per 2 persone.
-DORANA STUDIOS,che si trovano sulla strada che sale verso Olimpos a 60 metri dal porto sopra l'omonimo supermarket, lo gestisce FOUNTIS MINAS , rivolgersi al supermarket. I 10 studios sono moderni , puliti e spaziosi con i balconi che danno sulla strada ed alla destra hanno la vista sul porto. L'affitto , che è di 20 euro per notte per 2

persone nei mesi di giugno e settembre, sale a 25 euro in luglio e 30 e più euro in agosto.Tel (22450)51038/23174

Amopi

Ad Amopi c'é solo l'imbarazzo della scelta. Dietro la spiaggia, gli alloggi sono sorti come funghi. I nostri indirizzi erano l'AMOPI BAY (22450 22184) e il GOLDEN BEACH (22450 22684) in buona posizione. Ultimamente c'é stato segnalato l'HOTEL SOPHIA, confermato da D. Morelli. Ad Amopi i prezzi sono più alti che a Pigadia. Siamo tornati quest'anno 2008 ad Amopi che ci è sembrata un'altra località. Irriconoscibile, da tanto è stato costruito. Non ci siamo nemmeno messi a cercare e rinviamo ai commenti dei soci.

Commenti di Ilaria ed Alessio 2004:"Ad Amopi consigliamo studios ARDANY BAY tel: 81026 Fax: 81027 mail: Ardani-studios@rho.forthnet.gr : offre appartamenti vista mare, ubicati dopo l'ultima spiaggia di Amopi.
Vicino all'areoporto: un buon indirizzo è HOTEL POSEIDON tel: 91066 http://hotel-poseidon-karpathos.gr mail: hotel-poseidon@rho.forthnet.gr. E' situato presso la bella e poco frequentata spiaggia Damatria, tra l'areoporto e Pigadia, è la soluzione ideale per chi cerca la tranquillità. Costo 46 euro la doppia con prima colazione. Inoltre il ristorante sotto il fresco pergolato offre una buona cucina.

Daniela Morelli agosto 2004; *"Abbiamo pernottato a Kastellia bay, negli Olympos Studio, da Sophia. Pulitissimi, nuovissimi, aria condizionata, la proprietaria,Sophia Zervou, è molto ospitale e fa pure i dolci che offre ai suoi ospiti almeno una volta la settimana. Il telefono è (22450) 81180, 22792, 22189 il fax. L'e-mail è* info@olymposstudios.gr *Il posto è vicinissimo ad Amopi, ci si arriva anche a piedi. Il costo dello studio è di 80 euro al giorno. Per˜ credo che mettendosi in contatto con Sophia per tempo (perchè solitamente lei affitta gli studios a chi organizza i viaggi) si possa trattare. So che non è un prezzo basso, ma ne vale la pena. I migliori sono gli studios al piano superiore perchè hanno una magnifica vista e sono pi ventilati. C'è anche il sito internet:* www.olymposstudios.gr *"*

G.Bonada 2004: " *Le offerte di alloggio sono innumerevoli però molti hotels sono convenzionati con i Tour Operators che garantiscono un flusso costante di turisti e comunque i prezzi sono i più alti di tutta l'isola.Vicino al mare cito HELIOS HOTEL,BLU SEA HOTEL,ARGO HOTEL . Sulla collina cito AMOPI BAY HOTEL (il più bello) ed il più modestoALBATROS HOTEL. Infine subito dopo la golden beach sulla strada sterrata che porta sin sotto capo Volakas ci sono due complessi di studios: ARDANI BAY STUDIOS e N&B STUDIOS. Da questi Studios, posti direttamente sulla costa, si ha una delle migliori viste di tutta la baia di AMOPI da capo Skrofa a capo Volakas.*
N&B STUDIOS è costituito di 12 unità tutte molto ampie con servizi privati , cucinetta, telefono automatico,aria condizionata e terrazzino.Le unità sono da due letti però se richiesto possono essere aggiunti fino ad un massimo di ulteriori 3 letti . Tutto è molto ben mantenuto ed anche i piatti, bicchieri, pentole e posate sono perfetti. Il proprietario e manager è il simpatico VASSILIS MELAS. Il costo per notte per 2 persone in giugno e settembre è di 35 euro e sale sino a 55 euro nei mesi di luglio ed agosto. Tel (22450)81154/81155 Fax 81156 Mobile 6974548253.

Arkasa

Adriana e Fabrizio Borra - Agosto 2014*: "Abbiamo soggiornato in un appartamento del* ***Residence Golden Sun*** *di Arkasa, sulla costa sud. Ottima pulizia, cambio asciugamani giornaliero e cambio lenzuola bisettimanale. C'e' anche servizio ristorazione per i 3 pasti della giornata. Personale estremamente gentile e disponibile. Ottima la*

piscina del complesso. Abbiamo affittato l'auto a ***Takis Rent a Car****, perché e' stato uno dei pochissimi a risponderci alle mail anche a Gennaio in tempi brevissimi*".

Lefkos

Non siamo stati a Lefkos durante il nostro ultimo viaggio e pertanto riportiamo solo i commenti dei soci, fra questi anche quelli relativi al **Crinos** dove avevamo alloggiato.
Comm**entiGianni Padoan giugno 2014:** " Akrogiali studios and apartment a Lefkos-Potali Bay: spaziosi, ben arredati e forniti di un bel balcone sulla baia di fronte al tramonto: come segnalato da altri era difficile abbandonarli, così freschi e ariosi per uscire a esplorare l'isola".
Rino e Lucia Cappelletto - agosto 2013 "*Noi abbiamo seguito i consigli del sito ed abbiamo alloggiato a Lefkos ai* ***Lefkosia studios****, dove avevamo chiesto lo studio con la terrazza da 70 mq. Ci siamo trovati bene, ma anche gli altri segnalati ci sono parsi buoni, in particolare i "dream villas" . Lefkos, che non ha grosse strutture, è rimasta "godibile" ed è a metà strada tra il nord ed il sud facilmente raggiungibili da questa località. Inoltre, quando il meltemi imperversa, si può facilmente raggiungere il versante est e fare un bagno tranquillo nella bella Agios Nikolaos (15 km da Lefkos)*".
C. e E. Petrignani 2008:" *Abbiamo scelto senza esitazione LEFKOS, anzi* ***Potali****. Tra i vari studios, sino dalla strada ci erano piaciuti quelli di AKROGIALI , curati ed immersi nel verde e circondati da orti a due passi dal mare tel. 2245071178.*
*(*http//www.greeklodgings.gr - lefkos@hotmail.com*).*
Ci siamo rivolti al mini market dove Anastassia ha chiamato il figlio Mikalis. Ci ha fatto vedere uno studio con letto karpatiko ovvero soufà (vedi foto) e terrazza con buongaville e vista mare tra alberi di eucalipto. Difficile uscire di casa in un posto così. Chiesti € 40,00, contrattazione a bassa voce, prezzo indicato facendo finta di scrivere con le dita sul muretto, ottenuti € 160,00 per 5 notti. Pulizia quotidiana, cambio biancheria ogni 3 giorni. Anastassia ci dava la mattina una tazza di latte di capra appena munto, e vendeva nel minimarket i pomodori e la frutta raccolta nell'orto.. Unico onere, ci chiedeva di parlare ogni tanto IN ITALIANO con il marito che è semiparalizzato. Come molti uomini anziani del Dodecanneso ha fatto le scuole durante l'occupazione italiana e parlare italiano è un modo per esercitare il cervello e magari…ritornare giovani. Spesso, vedendo i nostri tempi greci nel gustare il caffè ci chiedevano di parlare un po' con loro… Mikailis si è raccomandato nel caso dovessimo tornare di affittare l'auto da lui a prezzi stracciati… Per ottenere sconti e auto potete ricordargli di quell'italiana bionda che aveva una maglia rossa con una scritta sul Silvio nazionale…ha riso molto su quelle scritte in tutte le lingue….
PINE TREE ad Adia, isolato e tranquillo studios e camere, accetta anche gratuitamente i campeggiatori. (tel. 22450 29065 cell 6977369940www.pinetreerestaurantkarpathos.cjb.net pinetree_adia@hotmail.com
Alessio e Ilaria 2007:" A Lefkos consigliamo NEFELI APPARTAMENT tel: 71116 email: info@lefkos.gr web: http://www.lefkos.gr , Studios IORGINA tel: 71462 o AEGEAN VIEWtel. 71185 Fax: 71444, tutti e 3 offrono appartamenti con uso cucina, a 50 metri dal mare nella posizione, secondo noi, più comoda e più bella di Lefkos. Costo : 50 euro circa in alta stagione.

Giancarlo Bedini 2004:
" La nostra scelta è stata di alloggiare a Lefkos, per la sua collocazione relativamente intermedia tra nord e sud, la relativa vicinanza con le spiagge più note della costa est e soprattutto perché ci appariva idonea non solo a funzionare da base-alloggio ma anche come luogo di soggiorno stabile, per l'ambiente naturale che è in grado di offrire. A Lefkos possiamo considerare gli insediamenti turistici suddivisi in due nuclei: quelli situati alle

spalle (comunque distanti) della spiaggia di Potali e quelli situati dalla parte opposta rispetto al porto, dietro la spiaggia di Frangolimonas. Nel mezzo c'è il noto HOTEL CRINOS, che diversi anni fa era il punto di riferimento per rapporto qualità prezzo. Il primo gruppo di insediamenti è molto diverso dall'altro: è costituito infatti da piccoli studios, dalle costruzioni più o meno uguali, sparsi e ben mimetizzati (BLUE SWAN, AKROGIALI, ALBATROS). La zona alle spalle della spiaggia di Potali è piuttosto incolta e poco urbanizzata (alcuni studios sono raggiungibili per sterrato).
Il secondo gruppo di insediamenti è invece contrassegnato dalla presenza folle e assolutamente fuori luogo dell'"HOTEL SARRIS ", classica enorme costruzione a portici, proprio dietro la spiaggia . Tra questo Hotel e il porto una serie di studios e ristoranti, uno dietro l'altro, rende caotica e disarmonica tutta la zona.
Per quanto riguarda le possibilità di alloggio offerte da Lefkos mi soffermo su due indicazioni alternative a quelle già segnalate dagli amici, molto diverse tra loro. La prima è costituita dagli STUDIOS ALBATROS (www.albatroslefkoskarpathos.gr/). Questo impianto, molto semplice ed economico, è situato in posizione solitaria ed invidiabile, all'angolo sud della spiaggia di Potali, leggermente elevata ma praticamente sulla spiaggia . A fianco del piccolo edificio che ospita gli studios c'è anche una casetta indipendente per quattro o cinque persone.

Karpathos è una meta che richiede più viaggi, un' isola che è due-tre isole in una. Chi non è nelle condizioni di seguire l'indicazione di Alberto Filippi (una settimana a Diafani, una a Lefkos e la terza ad Amoopi) o preferisce comunque non "rifare" i bagagli, deve scegliere una base che, però, non potrà essere in ogni caso utile per avere una conoscenza corretta di tutte le diverse parti dell'isola. Le realtà del nord, del centro e del sud (schematizzando) appaiono lontane nel tempo e nello spazio, per ambiente naturale, sociale e vocazione turistica (ancora per poco ?). Sembrano incollate solo per uno scherzo della natura. Ritornando al viaggio, che si è svolto tra luglio ed agosto.

Foto di C. e E. Petrignani

Il Dream Villas

Gli alloggi

Il soufa

L'altra segnalazione riguarda le DREAM VILLAS (www.karpathosdream.gr/). Al di là del nome pomposo e californiano, si tratta di quattro appartamenti nuovi situati in posizione isolata sulla collina, lungo la strada sterrata che la percorre tutta in modo circolare (foto 5). È una scelta adatta per chi viaggia con figli e desidera l'assoluta indipendenza. Gli appartamenti, sono molto attrezzati (da segnalare l'aria condizionata in camera). Di fronte alle grandi finestre e al patio dove si può mangiare la sera, si stende il panorama della spiaggia di Potali (foto 6). A chi prenota, comprese nel prezzo, sono fornite due mountain-bike, con le quali si può scorrazzare attraverso la collina. Gli edifici distano cinque minuti in auto dalla spiaggia di Potali e dieci minuti a piedi dal porto.

Nelle foto sopra: a sinistra: panorama dal Dream Villas, a destra, la struttura.

Interbartolo 2003: "*A Lefkos CRINOS é diventato un hotel piuttosto raffinato e quasi sempre pieno, noi siamo stati bene al meno caro KORKA giusto di fronte, tel. 2245 0/71192,71198 fax, i cui padroni che gestiscono anche un minimarket annesso sono molto simpatici. Camere più scenografiche e più care quelle giusto sopra al supermarket a ridosso della prima spiaggia del paese con vista sulle spiagge e sul tramonto: informazioni da Costantino, House of fisherman restaurant (il terzo in fondo al molo quello che raccomandavi tu) e da Golden Sand restaurant, colpevole però di una delle varie speculazioni edilizie che stanno deturpando il luogo: una casa non finita, con scala a chiocciola esterna, sul ciglio della strada sopra la spiaggia. Un albergone giusto in fondo alla ultima spiaggia grida vendetta. Se si preferisce invece la prima spiaggia ciottolosa e solitaria che si incontra appena finita la discesa che porta al paese, l'indirizzo potrebbe essere BLUE SWAN tel.2245 0/71346 che rispetto alle altre possibilità di questa area é in posizione più dominante."*

Kyra Panaghia e Apella

Sconsigliamo di imbucarsi a Kyra Panaghia, l'ambiente è rovinato, troppe strutture, la maggior parte delle quali in mano ad agenzie internazionali. Prezzi alti. Per noi non ha alcun senso e quindi non consigliamo nulla. Per chi volesse stare qualche giorno ad Apella, molto frequentata in tutte le stagioni, ma ambientalmente rimasta intatta, consigliamo di seguire il consiglio di Interbartolo.. anche perché (per fortuna) a tutt'oggi non ci sono alternative.

Commenti Interbartolo 2003:
"Da Apella solo buone notizie, nessuno sfascio ed in compenso 5 stanze ed una taverna (tel. 2245 0/71348) gestita direttamente dal proprietario di tutta la terra che contorna la spiaggia, un emigrante di ritorno, che parla un po' italiano e che ha fatto un investimento estetico oltre che un ritorno alla sua infanzia di pastore, così dopo aver pascolato le capre se ne va a gestire gli ombrelloni sulla spiaggia e nel fare entrambe le cose si guarda con amore il suo gioiello. Apella beach, la più bella dell'isola, al mattino ed alla sera svuotata dei turisti giornalieri é tutta per voi".

Dove si mangia

Per Karpathos vale la regola generale. Più il posto è turistico meno bene si mangia. L'affollamento turistico è inversamente proporzionale alla qualità del cibo per l'ovvio motivo che più gente viene meno curata è la preparazione e la scelta del cibo. Poi ci sono le eccezioni che confermano la regola. Sebbene da un po' di tempo a questa parte la difficoltà ad incontrare le eccezioni è aumentata.
Ricordata la regola, cominciamo.

Pigadia e dintorni

I soci ci hanno fornito nel corso degli anni numerosi indirizzi. Quest'anno ne abbiamo provati parecchi senza riuscire ad entusiasmare il nostro palato. Lo ammettiamo siamo un tantino difficili.
TO ELLENIKO si trova in un crocevia nella via pedonale parallela al porto quasi all'altezza del molo di sbarco. La varietà non manca. Abbiamo ordinato i maccheroni al formaggio fatti in casa. Discreti, ma non erano imparentati con quelli gustati a Kassos. Cucina piuttosto frettolosa, piatti già preparati da ore. E' condizionato dal forte afflusso. Gainigo

2011:"Si mangia discretamente ed anche da **Zoi Ton Angelon,** il ristorante con il bel pergolato, che non dà riparo se soffia forte vento. Molto turistici i numerosi ristoranti sul lungomare. Bella la passeggiata serale. Consigliato da Alessio e Ilaria nel 2007.
Più interessante e forse il migliore, anche se non entusiasmante, ci è parso ZOI TON ANGELON (la vita degli angeli). Ottima la preparazione dei fiori di zucca con il riso, specialità della casa. Conviene scegliere i piatti del giorno indicati nella lavagna all'ingresso sono preparati dalla cicciona che è una brava cuoca. In favore di questa taverna si è espresso: Interbartolo nel 2003 al quale è piaciuto il pergolato e l'atmosfera serale con la musica; non è invece piaciuto a Daniela Morelli che si lamentava nel 2004 d'aver mangiato male e pagato molto.
Cocente delusione con avvelenata invece da MIKE'S, ristorante che prende il nome inglesizzato di Michaili il proprietario. Fuori c'è scritto con una certa modestia che il locale è il migliore dell'isola. Dopo aver mangiato abbiamo avuto la certezza che quella scritta è un lampante esempio di pubblicità ingannevole. Due minestre pepatissime, immangiabili, e una bisteki straunta. Anche i piatti che scorrevano non davano una buona impressione. Nel 2004 consigliato da Andrea Rossi. Buon giudizio anche da parte di Gaianigo (2011).
Brutta impressione dalle taverne sul porto che servono piatti turistici. Anche il pesce esposto non ci ha impressionato per freschezza. Noi siamo stati alla larga osservando la regola. MAXIM, frequentatissimo, grazie anche alla posizione, è stato consigliato da Alessio e Ilaria nel 2007 e da Daniela Morelli nel 2004, la quale si soffermava sulla freschezza delle cicale. SOPHIA ha ricevuto il gradimento di Daniela nel 2004 per l'ottimo agnello e il servizio veloce.

Per quanto riguarda i **dintorni**, Interbartolo nel 2004 raccomandava un indirizzo poco conosciuto dal turismo, ma non dalla gente locale é "PELAGIA si trova un po' all'interno verso sud in direzione Menetes. Ottima cucina locale sia di pesce che di carne ed a prezzo giusto. Pensiamo sia superiore alla media dei locali di Pigadia.
Alessio e Ilaria invece hanno gradito la cucina del POISEDON, dietro la spiaggia di Damatria prima dell'aeroporto, con il consiglio di provare a mezzogiorno i Pitta-sandwich. Incuriositi da Alessio e Ilaria abbiamo visitato la taverna , che in settembre preparava solamente un menù molto semplice solo per gli ospiti dell'albergo.
Per quanto riguarda le taverne di **Amopi**, il flusso di gente che in bassa stagione affollava le taverne, ci ha spaventato, sempre per la regola generale. La località è diventata troppo turistica ed il locale dove si mangiava benissimo molti anni fa, oggi è irriconoscibile, come irriconoscibile è l'intera zona. Spaventati siamo risaliti fino quasi alla strada principale e ci siamo fermati alla taverna ESPERIDA, consigliata da Gianfranco Bonada, socio da molti anni, che consideriamo sicuramente affidabile. Non c'era nessuno, ma abbiamo mangiato bene. Cucina semplice, ma curata con prodoti freschi.
Altro buon indirizzo consigliato da Bonada:" *CALIPSO CAFE-RESTAURANT tel (22450)81037 si trova vicino al monastero dei SANTI APOSTOLI, subito sopra le spiagge. Anche qui cibo ottimo(specie l'orata ai ferri) e prezzi moderati"*.

Arkasa - Finiki e Lefkos

Ad Arkasa consigliano **Adriana e Fabrizio Borra - Agosto 2014**: *"Per mangiare abbiamo trovato ottima la taverna **I Kriti di Arkasa**, entrando in paese provenendo dall'aeroporto la prima a sinistra che si incontra. E' a conduzione familiare, se non si sceglie pesce si cena abbondantemente con meno di 10 euro a testa. Portano sempre uno o due antipastini della casa in omaggio e i piatti hanno sempre almeno 2 contorni, tutto cucinato giornalmente. Consiglio i piatti scritti sulla lavagna che cambiano tutti i giorni. Ottimo anche la taverna **Taka Taka Mam**, sulla piazza in fondo alla strada centrale di Arkasa, consigliato per i ghiros; abbiamo mangiato anche uno stupefacente stufato di*

capra, che abbiamo gustato per caso perché fuori menu: e' un piatto che viene offerto dal gestore quando viene cucinato ma non si trova sempre. Prezzi bassi anche qui. Se invece si vuole mangiare pesce un signore locale ci ha consigliato la ***taverna Anna (o Hanna****) a Pigadia, che e' gestito da un pescatore e la moglie e si trova in fondo ai locali del porto: e' un locale che serve cena dalle 20 alle 24, ma servendo solo il pescato del giorno alle 21,30 in genere resta poca scelta. Prezzi elevati (per lo standard greco) ma pesce freschissimo*".

A **Finiki** ci siamo ritornati, delusi dall'offerta dei paesini che avevamo visitato e, alla fine, abbiamo scelto NIKOS, dove abbiamo provato un saraghetto ben cucinato, una porzione di garidaki fritti (che consigliamo) e la choriatiki. Il tutto per 28 euro. Nulla da dire difendono bene la loro tradizione con una cucina semplice, ma attenta alle cotture e alla freschezza. Ciò è anche possibile perché con la loro barca continuano a pescare e a vendere solo il pescato. Conferma di Nikos anche da tutti i soci che ci sono stati.
Sulla taverna DIMITRIOS, eravamo stati molti anni prima, a quel tempo era la più famose delle tre esistenti e si mangiava bene. Non l'abbiamo scelta per il parere sfavorevole di **Claudia e Enrico Petrignani**:" *Cocente delusione invece Dimitrios a Finiki, frequentatissimo dagli italiani forzati delle vacanze che alloggiano ad Arkassa, il pesce era cotto male, non sembrava fresco, il tutto neanche troppo a buon mercato".*
C'è da dire comunque che altri soci avevano espresso commenti molto favorevoli, come **G. Bedini nel 2004:**" *A Finiki, piccolo porto ancora preservato (nonostante un grosso albergo appena sulla strada principale) ci si va per mangiare il pesce. Anche noi abbiamo onorato la cucina di Dimitrios, della quale possiamo peraltro parlare solo molto bene (da notare che mentre Dimitrios era strapieno, la taverna confinante era vuota, nonostante si mangiasse anche lì pesce fresco"*.
Molti soci sono stati a **Lefkos** ed hanno inviato nel corso degli anni i loro aggiornamenti. Ancora il pesce si mangia fresco, almeno quello che le barche dei pescatori che servono le taverne riescono a pescare. Anche qui ci sono taverne, il cui proprietario ancora esercita in privato la pesca e che quindi sono favorite per la freschezza del prodotto.
Vale la pena sentire, ancora una volta **Gianfranco Bonada:** "*Come è noto sul molo si trovano le migliori taverne di pesce di Lefkos. Per la precisione sul molo sono presenti due taverne: TO STEKI TOU, KALIMNIOU eHOUSE OF FISHERMAN di Costantino, rispettivamente il primo e il quarto locale in fila (gli altri due sono cafeterie). Ambedue servono pesce direttamente pescato dai proprietari . La prima continua a farsi preferire per la varietà dei piatti e per il servizio. La seconda offre un ambiente curioso: praticamente si mangia accompagnati dal parlottare, dal discutere ed anche dal litigare, dei componenti di tutta la famiglia del pescatore .A fianco del molo sulla destra si trova un'altra taverna di pesce O MIHAILIS. Curiosamente questa taverna ci era stata "sponsorizzata" dal pittore di Othos, il quale aveva affermato che a Lefkos solo da Mihalis, ottima persona che lui conosceva personalmente, si mangiava pesce pescato direttamente ! Ciò è risultato falso da semplici verifiche fatte sul posto. Per quanto riguarda la qualità della taverna, questa ci è parsa in verità molto al di sotto di quella dei pescatori di Kalimnos: dopo lunga attesa siamo riusciti a mangiare solo una frittura di microscopici "garides" . Una nota piacevole: la gentilezza della moglie tedesca di Mihalis, nel descriverti i piatti che fumano nelle pentole e casseruole della sua cucina.*
A Lefkos chiaramente domina il pesce. Se si vuol cambiare consigliamo il nuovo ristorante costruito subito dietro la spiaggia di Potali, appunto POTALI PIZZERIA RESTAURANT. A dispetto dell'impressione esterna e anche del nome poco invitante, si tratta di un ristorante che fa della buona cucina locale (da segnalare la zuppa di agnello)".
Il parere favorevole del POTALI è confermato anche da **Claudio e Enrica Petriganni** nel 2008: " *La sera del compleanno di Enrico ci siamo fatti fare gli spaghetti con aragosta, dopo che Maria ci ha assicurato che li avrebbe fatti "AL DENTE". E così è stato, ma avevamo già gustato le cipolle fritte e i gamberi saganaki ed altro*".

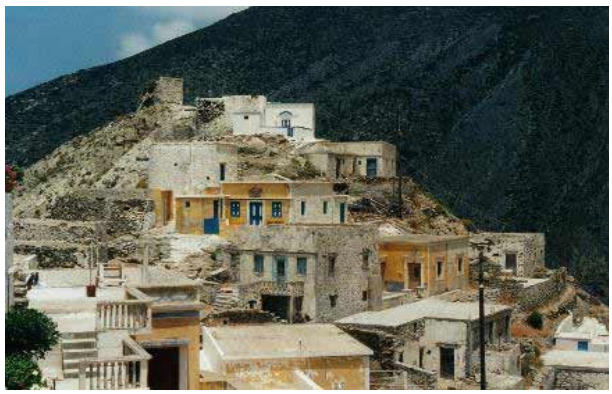
Claudia ed Enrico consigliano anche il SUNSET: " *Piatti davvero abbondanti, si va in cucina a guardare nelle pentole*". Sulla strada per Lefkos, prima del bivio di Potali, in alto sulla destra. Consigliano inoltre ad Adia (sulla strada a circa 10 km a sud di Lefkos):" *Ci è piaciuto molto* PINE TREE *ad* ***Adia****. Terrazza, vista eccezionale sul mare spesso agitato, ottima cucina casalinga con prodotti dell'orto, pane fatto in casa e sfornato in continuazione, prezzi da prima dell'euro. Addirittura visto che la horiatiki la vogliamo senza feta, ci ha diminuito il prezzo. Ha anche alloggio e camping gratuito. Economica e dignitosa la* KANTINA *sulla spiaggia di* ***Diakofitis*** *".*

Diafani e Olympos

Diafani è meno turistica di Pigadia e si mangia un po' meglio.
Cucina casalinga, ricette tradizionali, si mangia come una volta, anche perchè la famiglia che ci lavora, coltiva la verdura per la taverna e il consumo familiare a Avlona. Mi riferisco all' ANIXOI, la trattoria che, situata un po' all'interno, si scorge a malapena passeggiando sul lungomare. Si fanno un pane eccellente usando il vecchio forno comune e il loro grano. La cuoca si chiama Eleni ed è disponibile a preparare piatti su ordinazione da farsi almeno un giorno prima. Se ci sono ordinate i carciofi del suo orto di Avlona. Ottimi anche i calamari stufati e lo iemistà.
Gli altri ristoranti: KORALI, PARA THIN ALOS ci sono parsi discreti e il parere della gente conosciuta ce lo ha confermato, ma la cucina dell'Anixoi ci ha permesso di cambiare una volta sola, quando la taverna ha chiuso per un lutto improvviso. Quel giorno abbiamo provato la GORGONA, tante volte citata nel sito. La taverna, la prima che s'incontra venendo dal molo di sbarco, è gestita da Gabriella, una genovese, da quasi dieci anni. Fino all'anno scorso Gabriella conviveva con un altro italiano, Gigi, che s'occupava della cucina. I due si sono lasciati, Gigi è tornato in Italia e Gabriella ora vive con Toni, un greco, che dovrebbe sostituire Gigi in cucina. Nel periodo della nostra permanenza a Diafani c'è sembrato che fra i due tirasse aria di crisi. Fatto sta che la cucina probabilmente ne ha risentito, almeno quella sera che ci ha visto clienti. Abbiamo mangiato veramente male e ci dispiace dirlo. Per quanto riguarda i prezzi su per giù sono allineati. Anoixi è forse anche il più conveniente.
Non si deve dimenticate il DIAFANI PALACE di Kostas, tradizionalmente considerato il migliore; la moglie, sebbene abbia una certa età, è un'ottima cuoca e il pesce è sempre fresco fin che Kostas riuscirà a uscire con la barca. Cucinano solo per gli ospiti dell'Hotel.
Un paio di soci: Interbartolo e Bonada, hanno consigliato il DOLPHIN, si accede dal vicolo che fiancheggia la taverna Gorgona, poi un cartello indica una scalinata sulla sinistra che conduce al locale. Interbartolo ha mangiato bene, Bonada lo consiglia per il pesce. Il ristorante, che non abbiamo provato, gode ancora di buona fama.

Ad **Olympos** confermiamo O MILOS. Varietà di piatti tradizionali ben preparati. Senz'altro da provare. Opinione condivisa da tutti i soci che lo hanno consigliato: Bonada, Alessio, Ilaria, Bedini, ecc. L'ambiente è curato, panoramico con un certo fascino. L'unico rammarico è che ha preso il posto del vecchio mulino. Seguendo il consiglio di Giancarlo Bedini abbiamo mangiato makarounes, loukoumades e fiori di zucca ripieni di riso e carne. Un misto davvero indimenticabile. Nel villaggio ci sono ancora un paio di taverne che non abbiamo provato.

La cucina della taverna O Milos, foto di Bedini



Olympos

Olympos - mulo trasporto immondizia

Olympos scorcio

Gianni Padoan 15-29 giugno 2014
Ristoranti: a parte il già citato **Dolphins** a Diafani segnaliamo con piacere **Tramontana** , sul porto di Lefkos (i proprietari gesticono un analogo ristorante a Mezokhori) : atmosfera amichevole e cordiale: ti invitano in cucina a scegliere il tuo menù: l'esuberante Lakki descrive con entusiasmo i suoi piatti e ti "costringe" ad assaggi multipli, Marta ai tavoli ti serve con vera amicizia e il "boss" Yannis intrattiene in varie lingue gli avventori. Prezzo medio, qualità eccelsa! (pesce) Infine con piacere segnaliamo, circondati da orti e alberi da frutta,
Rino e Lucia Cappelletto - agosto 2013
Evitati accuratamente tutti i ristoranti di **Pigadia** troppo "turistici" (quelli con il menù fotografato), mentre abbiamo visitato quelli del centro-nord. A **Diafani**, spinti dalle informazioni del sito, abbiamo mangiato all'ANIXOI, delusione ….è stato il peggio in assoluto di tutte le nostre vacanze. Bene, invece, il DOLPHIN, buon pesce e servizio accurato. Ad Olympos, bene da O MILOS con il suo Mousaka di carciofi e "Makarones" al forno. Deludenti i fiori di zucca ripieni di riso.
Lefkos Le informazioni del sito sono in parte errate. TO STEKI TOU non è mai esistito sul molo di Lefkos, ma c'è ne uno con questo nome a Mesochori, provato: pessimo! Sul molo ci sono tre ristoranti ed uno snack-bar. In ordine entrando: il
caffè, Il TRAMONTANA (ottimo con le varianti di cernia), Il MELTEMI (medio), HOUSE OF FISHERMAN (buono con il suo pesce ed i calamari con fagiolini); bella vista di Lefkos dalla sua terrazza. A **Potali** ottimo il POTALI PIZZA RESTAURANT con isoliti piatti di pesce e Mousaka nel pentolino. Sempre a Lefkos è stata una sorpresa la taverna DA NIKOS all'entrata del paesino: servizio con tovaglioli di tessuto, posate adeguatamente disposte e mescita dell'acqua e del vino in tavola. Incredibile per una isola greca. Qui mangiati i più buoni "makarones alla karpathiana" dell'isola (pasta corta fatta in casa con sugo di cipolla) e prodotti del proprio orto e pollaio. Bene, anche, da ELECTRON sulla

strada della cisterna romana. Qui abbiamo mangiato le famose salcicce di Karpathos citate nel sito. Si tratta di salamini somiglianti ai wurstel tagliati a rondelle e stufati con cipolle e verdure varie.

Più a sud, a **Finiki** ci sono sei taverne una dietro all'altra. Abbiamo provato DIMITRIOS dove abbiamo mangiato bene. Meglio, invece, da MARINA sul molo che oltre alla qualità ha offerto porzioni enormi ci cibo. Ottime le seppie al nero accompagnate dal riso allo zafferano ed un simpatico (e buono) saganaki flambè all'ouzo.

In una escursione in montagna ci siamo imbattuti nella taverna più "ruspante" dell'isola: taverna KALI LIMNI, sotto l'omonima montagna, a 750 metri di altezza. Tra Volada e Othos c'è una deviazione sulla destra con indicazione KaliLimni. Strada stretta, ma asfaltata, paesaggio incantevole. Stufato di capra ottimo come pure il resto. Si parla a gesti, non conoscono l'Inglese.

Escursioni e spiagge

La parte nord dell'isola, Diafani in particolare e poi Olympos, è la più adatta alla escursioni seppure anche nel resto dell'isola si cominciano a vedere stradini e qualche sentiero con le segnalazioni. La volontà di promuovere un'offerta interessante per gli amanti delle gite a piedi dunque è in fase di sviluppo. Già ora esistono percorsi diventati famosi che richiamano sull'isola numerosi appassionati del genere. Nel mese di settembre Diafani ospitava prevalentemente escursionisti tedeschi e austriaci. Di italiani c'eravamo solo noi e un'altra ragazza di Bolzano. Gli operatori turistici della zona hanno capito che se vogliono lavorare fino a ottobre inoltrato devono puntare su questo tipo di turismo con un'offerta particolare per venire incontro alle diverse esigenze. Così le barche di Nikos e Dimitri organizzano escursioni due/ tre volte la settimana verso l'isola di Saria. A richiesta fermano la barca nel punto più stretto del canale di Saria, lo Steno, da una parte o dall'altra, per dar modo di raggiungere o la spiaggia di Palatia o di ritornare a Diafani per lo splendido sentiero in costa. Georgios, dell'Hotel Glaros, accompagna con il suo macchinone, a richiesta ad Avlona, a poco prezzo.

Zona Diafani - Olympos

Avlona - Tristomo - ritorno a Diafani per il sentiero in costa - faticoso - da mettere in conto almeno sette ore, dislivello ca 400 metri, brevi tratti esposti. Adatta a escursionisti allenati. Partendo dalla fine della strada sterrata, come nel nostro caso, si risparmia quasi un'ora e mezzo di cammino. Il sentiero è ben segnalato con esclusione del tratto intorno a Tristomo.

Accompagnati da Giorgios, gratuitamente, insieme ad altri ospiti del Glaros (2 austriaci e due tedeschi) siamo scesi a più di un chilometro dopo Avlona, dove la strada finisce. In poco più di un'ora abbiamo raggiunto l'inizio del fiordo di Tristomo, che attraverso le tre imboccature (stoma), formate dai tre isolotti, danno il nome alla località, Tris-stomo (tre bocche). Prima della spiaggia c'è una laguna acquitrinosa che si deve aggirare. La spiaggia delude, nonostante i colori del mare, poiché è molto sporca. Il posto è desolato, segnato dai muri di recinzione dei terreni che in diversi punti ostacolano il passaggio. Visto il mare e deciso che non era il caso di prendere un bagno, nonostante la calura, abbiamo puntato alla chiesa sopra la spiaggia. Lì c'è anche la possibilità di attingere ad un pozzo d'acqua potabile leggermente salata. Dopo il ristoro, siamo usciti dal cancello, dove un sentierino, non segnalato, corre piacevolmente lungo il fiordo a pochi passi dal mare. In una ventina di minuti si raggiunge la fine, dove la lingua di mare finisce e la terra è occupata da qualche casetta di pescatori, che, gentilmente ci hanno indicato il sentiero, anche se non ce n'era bisogno, poichè le indicazioni rosse del sentiero erano ritornate ben visibili dopo dieci minuti di cammino dalla chiesina. Le case dei pescatori rimangono a sinistra del sentiero, superate le quali di pochi passi una grossa pietra contiene due indicazioni sbiadite: per lo Steno a sinistra e per Diafani a destra. Si ricomincia a salire verso una forcella, in uno stupefacente ambiente lunare. Superata la forcella, il sentiero sempre ben tracciato punta verso un secondo valico, superato il quale appare la costa orientale in tutta la sua bellezza. Si rimane mediamente a circa 200 metri di altitudine sopra il mare percorrendo numerosi sali e scendi fra antri rocciosi e qualche pinetina

(Nella foto:La spiaggia di Tristomo dall'alto, dietro l'isola di Saria)

generosa d'ombre che invoglia alla sosta e al ristoro con i viveri al sacco. A proposito dei quali, consigliamo di portare almeno una "megalo nerò" a persona. Un passaggio fra due rocce immette alla grande scalinata, che ripidamente scende verso il basso, attraverso una lunga fila di piccoli gradini che vanno affrontati con attenzione per evitare una caduta dalle conseguenze molto gravi. Poco dopo un'altra gradinata, meno lungo e pericolosa continua la discesa verso la spiaggia di Vananda che si raggiunge percorrendo un ultimo tratto di sterrato di circa un chilometro. A Vananda ristoro liberatorio alla sorgente per bere e rinfrescarsi e poi via per l'agognato bagno in mare che sembrerà il più bello della stagione.

La spiaggia di Tristomo da vicino

Il fiordo di tristomo

Dallo Steno a Diafani - tre ore buone, dislivello 200 metri. Gita meno faticosa della precedente. Facile, basta guardare in alcuni punti a dove si mettono i piedi. Con la barca fino a Steno, ritorno a Diafani a piedi seguendo la costa est.

E' quasi la passeggiata di prima ridotta del tratto Avlona - Tristomo. Manca il tratto in salita dallo Steno all'incrocio con il tratto di sentiero che viene da Tristomo. Sbarcando allo Steno il sentiero non è segnato, bisogna accontentarsi di una generica indicazione del barcaiolo. In ogni modo si deve salire fino alla chiesa di Ag. Ekaterini, da dove le indicazioni del sentiero diventano evidenti.

Verso la costa est - terreni coltivati

Zone verdi sopra la costa est

La scalinata

Dallo Steno a Diafani - tre ore buone, dislivello 200 metri. Gita meno faticosa della precedente. Facile, basta guardare in alcuni punti a dove si mettono i piedi. Con la barca fino a Steno, ritorno a Diafani a piedi seguendo la costa est.

E' quasi la passeggiata di prima ridotta del tratto Avlona - Tristomo. Manca il tratto in salita dallo Steno all'incrocio con il tratto di sentiero che viene da Tristomo. Sbarcando allo Steno il sentiero non è segnato, bisogna accontentarsi di una generica indicazione del barcaiolo. In ogni modo si deve salire fino alla chiesa di Ag. Ekaterini, da dove le indicazioni del sentiero diventano evidenti.

Diafani - Avlona - Vrukunda, andata e ritorno cinque-sei ore. Dislivello 500 metri. Escursione facile, nessuna difficoltà.
Si raggiunge Avlona per la via diretta in parte cementata o seguendo il greto del torrente che porta l'acqua alla fontana di Vananda. Ancora meglio, all'andata passando da Vananda e il campeggio e risalendo il torrente fino ad Avlona e al ritorno percorrendo la strada diretta che è la più corta. Da Avlona a Vrkunda il sentiero è stupendamente lastricato e offre scorci panoramici indimenticabili. Quest'ultima parte del percorso si compie in poco più di un'ora. A Vrkunda, che pare fosse una delle quattro città doriche (Nysiros), sono conservati i resti di una delle più importanti acropoli dell'antichità. Sono visibili le tombe e i resti delle mura dall'antica città. C'è anche una spiaggia, adesso più curata di una volta, che offre un bellissimo bagno ristoratore o stancante che intendere si voglia. Da non perdere la visita alla grotta di San Giovanni, che si trova sotto il mare. Da non perdere la grande festa se si soggiorna in quel periodo.
Per quanto riguarda il percorso Diafani-Avlona da leggere il commento di Claudio Paoloni: "*Ci é piaciuto moltissimo risalire il greto del torrente che arriva a Vananda; a due terzi del percorso un diverticolo molto mal segnalato, (il sentiero é invece molto ben segnalato con tondi rossi e cumuli di pietre) porta a destra ad una piccola chiesetta e poi in un attimo ad Avlona, a sinistra sulla strada Diafani —Avlona proprio in corrispondenza dell'inizio del vecchio sentiero di pietra che allontanandosi dalla carrozzabile porta anch'esso ad Avlona. 1 ora di cammino rapido e faticoso nel primo caso, 1 ora e mezzo più comodo nel secondo*".

Diafani - Papa Mina - Opsi. Bella escursione che permette di seguire un lungo tratto di costa con numerose calette solitarie. Dislivello complessivo circa 200 metri. Tempo 2h circa. Facile, nessuna difficoltà.

PAPA MINA**** (nella foto) non è cambiata, è rimasta tale e quale, perc(hè già allora ignoti costruttori avevano innalzato giganteschi omini di pietra, mettendo uno sopra l'altro i ciottoli piatti della spiaggia. Adesso è un piccolo museo di omoni di pietra. La spiaggia, quasi deserta in settembre, offre le ombre delle sue tamerici
Per raggiungere la bella spiaggia si parte da Diafani in direzione molo di sbarco del porto nuovo, prima di arrivarci si gira a destra, passando da uno slargo dove sono abbandonati alcuni rifiuti ingombranti. Un occhio addestrato può cogliere qualche raro punto rosso. Ma non c'è problema per costeggiare l'isola a sud non c'è altra via. Dopo pochi minuti, attraversando un campo, ci si immette nello sterrato che, a debita distanza, segue la costa. Per costeggiare il mare occorre guardare con attenzione sulla sinistra per cogliere gli domini di pietra o i punti rossi che indicano le scorciatoie del sentiero. Seguendo lo sterrato si arriva in ogni caso a Papa Mina, ma s'impiega venti minuti in più, vale a dire circa un'ora e quaranta contro 1 ora e un quarto.
Dalla spiaggia di Papa Mina il sentiero, ben segnalato, continua in direzione sud superando una breve collina per discendere in un'altra piccola cala, sempre di ciottoli bianchi, divisa in due parti da uno spuntone roccioso. Si risale ancora fino ad incontrare lo

sterrato nuovo che scende ad **OPSI******, una lunga spiaggia di ciottoli piatti, con ombre di tamerici nella parte più a sud. Per il ritorno due alternative: ripetere la passeggiata oppure aspettare la barca di Nicos o di Dimitri che raccolgono i loro clienti o quanti si sono messi d'accordo con loro.

Caletta solitaria sul percorso per Opsi

La spiaggia di Opsi

Olimpo - Forokli - Olympos - Diafani. Tempo totale 4 ore di cammino. Dislivello complessivo 300 metri. Facile, nessuna difficoltà.
(Nella foto:Inizio del sentiero quando lo sterrato curva)
Si sale ad Olympos con il primo bus del mattino, alle 7,30. Si chiede al conducente di fermarsi nel punto più vicino per andare a Forokli. Basta dire: "Ya Forokli, parakalò" che lui si fermerà nel punto giusto indicando pure la direzione. Si percorre un largo sterrato, quasi diritto nella prima parte. Dopo circa 700 metri lo sterrato piega a destra. Prima della curva due pile di omini di pietra indicano un sentiero che scende ripido verso il basso. Pallini rossi e omini di pietra continuano a segnare il bel sentiero che non passa però dalla chiesa indicata da alcuni cartelli. La discesa verso Forokli continua lungo l'alveo di un torrente che non viene prosciugato in estate dall'arsura, tanto che erano in corso lavori di canalizzazione. La ricchezza delle acque consente una certa varietà di paesaggio, ricco in certo punti di vegetazione. La passeggiata è oltre modo piacevole, come la spiaggia di **FOROKLI******, ampia, con grandi ombre, sempre di ciottoli piatti e con un bel mare davanti. Tempo di discesa un'ora. Risalita in 1 ora e trenta.

Sentiero nel verde lungo il torrente

Spiaggia di Forokli

Chi è stanco a questo punto può riprendere il bus per Diafani, dopo essersi debitamente informato alla partenza degli orari. Gli instancabili escursionisti possono approfittare per

scendere a piedi da Olympos a Diafani. La nuova strada asfaltata che unisce Olympos a Diafani ha guastato in alcuni tratti lo storico sentiero che per secoli è stata la più importante infrastruttura della zona. Da qui la gente scendeva e saliva al porto di Diafani, gli abitanti di Avlona portavano il grano a macinare a Olympos a dorso d'asino. L'economia autarchica del nord di Karpathos girava intorno alle mulattiere che univano i principali centri: Olympos - Avlona - Diafani. Le tre mulattiere ancora vent'anni fa erano intatte, oggi rimangono solo alcuni tratti che ricordano quel passato. Noi abbiamo provato a ripercorrerli dopo la passeggiata a Forokli. Siamo scesi nella lunga vallata, scavata dal fiume, che s'intravede sotto la strada o da Olympos. Una volta lì conciavano le pelli, ora non abbiamo visto nulla. Solo il sentiero che unisce alcuni appezzamenti di terreno coltivati, peraltro mal segnato, poichè i punti rossi conducono ad Avlona e non segnalano il bivio con Diafani. Il motivo è la strada. Per ben tre volte bisogna attraversarla, facendo attenzione ai punti rossi per giungere nella parte terminale del sentiero, ancora molto attraente dal punto di vista paesaggistico. Delle tre fontane di una volta ne è rimasta una, quella più in alto. E' sparita la prima , quella più in basso, mangiata dallo stradone parallelo al lungomare di Diafani e quella di mezza strada, dove è stata costruita una villa. Con qualche difficoltà a rintracciare il sentiero, abbiamo impiegato un'ora e mezza a scendere a Diafani.

Il vecchio sentiero Olympos - Diafani

L'unica fontana sopravvissuta e funzionante

Rino e Lucia Cappelletto - agosto 2013

Forokli

Papa Minas con il totem

Nel sito sono egregiamente elencate tutte le spiagge. Noi aggiungiamo solo che quelle del nord, come già detto, non sono attrezzate, di ciottoli e , a volte, permettono bagni solitari.
A "**Forocli**" ci è capitato di fare deliziose immersioni di snorkeling solitarie, quando verso mezzogiorno è arrivato il barchino da Diafani che ha scaricato una decina di Romani "caciarosi" e la pace è finita, nonostante l'ampiezza della spiaggia.
A "**Papa Mina**" i totem sono diventati 5. Ce n'era uno, anche, ad "**Agnotia**", ma una mattina l'abbiamo trovato abbattuto, con tracce di fuoristrada in spiaggia. Peccato!
Belle le spiagge di Lefkos, in assenza di meltemi. In particolare la tranquilla "**Potali**", malauguratamente attraversata, un paio di volte al giorno da un gregge di capre (vedi foto- i nostri vicini di spiaggia) con annessi "ricordini".
La spiaggia "nascosta" citata nel sito è ormai battuta da turisti nel primo tratto e da nudisti verso lo scoglio che si intravede nella foto del sito. C'è una strada stretta percorribile da auto e motorini

Agnotia - bagni solitari

Vicini di spiaggia

Nel sito sono egregiamente elencate tutte le spiagge. Noi aggiungiamo solo che quelle del nord, come già detto, non sono attrezzate, di ciottoli e , a volte, permettono bagni solitari.
A "**Forocli**" ci è capitato di fare deliziose immersioni di snorkeling solitarie, quando verso mezzogiorno è arrivato il barchino da Diafani che ha scaricato una decina di Romani "caciarosi" e la pace è finita, nonostante l'ampiezza della spiaggia.
A "**Papa Mina**" i totem sono diventati 5. Ce n'era uno, anche, ad "**Agnotia**", ma una mattina l'abbiamo trovato abbattuto, con tracce di fuoristrada in spiaggia. Peccato!
Belle le spiagge di Lefkos, in assenza di meltemi. In particolare la tranquilla "**Potali**", malauguratamente attraversata, un paio di volte al giorno da un gregge di capre (vedi foto- i nostri vicini di spiaggia) con annessi "ricordini".
La spiaggia "nascosta" citata nel sito è ormai battuta da turisti nel primo tratto e da nudisti verso lo scoglio che si intravede nella foto del sito. C'è una strada stretta percorribile da auto e motorini

P. Gaianigo, luglio 2011 *"A piedi a Olympos"*.
Il vecchio sentiero è rovinato dalla strada asfaltata che lo interseca in più punti. E allora siamo saliti per Aghios Kostantinos. Alla fine dello stradone nel retro del paese (che diventa un torrente quando piove) si arriva ad un bivio dove c'è un cartello che segnala Olympos a dx e Ag. Kostantinos a sx. Andate a sx, passate sotto la strada asfaltata e poi girate ancora a sx (attenti manca il segnale; N.B. non si entra mai sulla strada asfaltata). Continuate per il sentiero tra oleandri, corbezzolo, salvia e cisto rosa. Dopo circa 1 ora di salita si arriva alla **chiesa di S. Costantino**, la più antica dell'isola (857 DC). Lo stile è bizantino a pianta quadrata; l'abside è probabilmente di epoca successiva; non c'è intonaco. Poi si continua dritti verso l'alto, in mezzo a belle colline e dopo circa 45 minuti si

arriva in vista di Olympos. L'ultimo tratto, circa 1 km, è su strada asfaltata. Nel frattempo ad Olympos è arrivata la truppa di turisti dei barconi, trasportati in pulman da Diafani. Solita aggressione dei venditori. Pranzo da **Milos**, il ristorante più distante, veramente ottimo.
Poi discesa verso Avlona, sbagliando sentiero e poi giù verso la spiaggia di Vananda, anche qui sbagliando (la segnaletica è carente!). Siamo tornati ad Olympos anche di sera (accompagnati in auto da George) per godere del tramonto al mulino da Milos, cenando con maccheroni, pasticcio di carciofi e una superba insalata greca.

P.Gaianigo: ***"Escursione a Vrukunda"***
(Nella foto: Vrukunda - Necropoli)
E' una delle quattro antiche città. Si discende da Avlona, paese agricolo ancora oggi in attività. E' una interessante escursione archeologica, ma non siamo riusciti a vedere le saline e l'antica piscina greca; dovevamo inoltrarci di più nella piana lunare verso steno. Al ritorno ci siamo fermati nell'unica taverna di Avlona: patatine fritte e birra (la migliore musaka di carciofi viene fatta qui, ma l'abbiamo saputo dopo!). E' arrivato anche il simpaticissimo pope di Diafani, che porta sempre un berretto di lana in testa e che parla un buon italiano, pur non essendo mai stato in Italia. Alla Carla, che curiosava intorno, il giovane Georghios della taverna ha regalato un sacchetto di origano profumatissimo.

Vrukunda - chiesa - sotto il mare

Diafani dal Mulino a vento

Claudio Paoloni: *"Da Diafani a Olimpos, 1 ora e mezzo, é obbligatoria per chi voglia vedere Olimpos nella giusta maniera: la cosa migliore del paese é infatti la sua scoperta improvvisa uscendo da una curva e la marcia di avvicinamento seguendo il greto del fiume. Il paese in sé non é brutto, ma ormai infrequentabile nelle due strade "nobili" per il numero di venditori, e nel resto del paese per la sciatteria e la mancanza di cura. E' come se i tanti soldi guadagnati col turismo di assalto rimanessero nelle tasche di pochi e non esistesse un minimo di senso civico per occuparsi della città. Le brutte storie che circolano sulla sete di sangue degli abitanti, sembra che sparino su tutto quello che si muove comprese aquile e poiane, e l'invidia tra cacciatori che fa sì che il paese sia pieno di bocconi avvelenati per far fuori i cani dei concorrenti (noterete l'assenza assoluta di gatti, anch'essi vittime dei veleni dei e tra gli abitanti) non migliora l'atmosfera complessiva del luogo. Da segnalare che in questo sentiero non si incontrano vecchie fontane, ma al massimo sorgenti usate per l'irrigazione dei piccoli orti*".

Zona centro - sud

Da Amopi a Pigadia, tempo circa 2 h, facile per sterrato, dislivello ca 200 m
E' una passeggiata in parte lungo il mare, circa due chilometri. Si incontrano piccole cale e poi si svolta a sinistra e si sale la collina seguendo sempre lo sterrato. Non fatevi ingannare da sentierini che sembrano continuare lungo il mare. Sono i sentieri dei cacciatori che in alcuni punti diventano molto pericolosi. Si passa per il sito archeologico di Pigadia, che merita di essere visitato e poi si scende in paese. La parte finale del percorso passa per le chiese dell' Ag. Kiriaki e Panagia Larniotisa Ci sono alcuni tratti su strada asfaltata. Tempo totale impiegato circa 2 ore e 30 per un totale di 10 chilometri circa.

Da Lefkos a Messochori, facile - tempo 2 ore.
Giancarlo Bedini:" *Il territorio tra la costa e la strada per Messochori e Spoa è costituito da una collina piatta punteggiata da piante di mirto e rade conifere che poi, oltre la strada, si espandono nella grande foresta che ricopre tutto il nord. E' già stato segnalato che, purtroppo, tutto il tratto di foresta che da Lefkos giunge a Messochori ed oltre è stato devastato da un incendio recentissimo che ha reso il paesaggio spettrale. La collina è molto adatta per fare passeggiate e trekking (noi l'abbiamo percorsa anche in mountain bike) ed è dotata di resti archeologici di epoca romana".*
Claudio Paoloni: "*Da Lefkos a Mesochori per il vecchio sentiero, 2 ore abbondanti, basta chiedere, tutti lo conoscono*".

Salita al Kali Limni, la cima più alta dell'isola, metri 1215, un'ora, sentiero ben segnato
Claudio Paoloni: *"A Lastos (975 m.) si arriva con la macchina da lì al Kali Limni si arriva in 1 ora e mezzo per un sentiero molto ben segnalato. Il panorama é mozzafiato".*

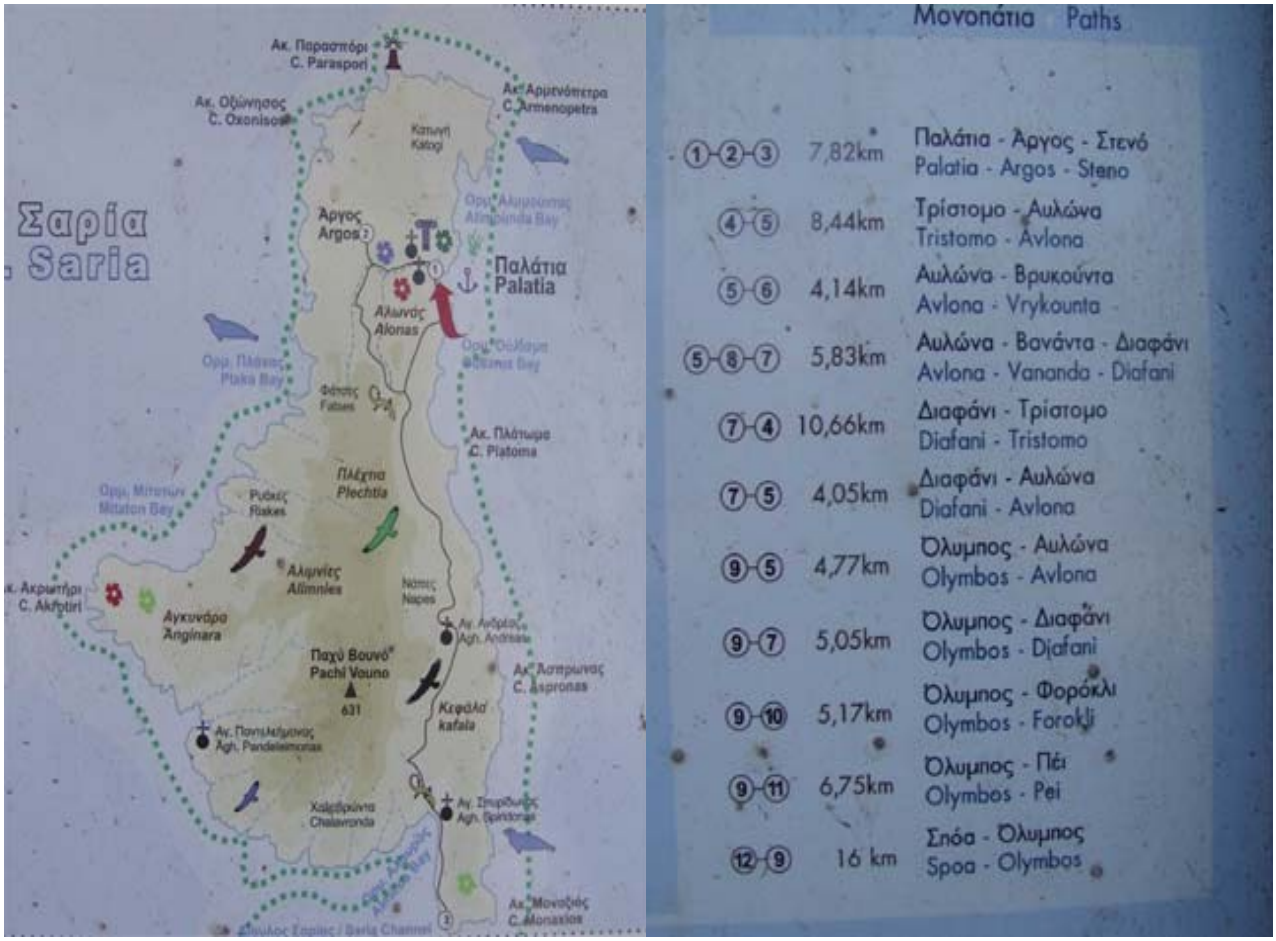
Da Pyles a Othos (nella foto) **, dislivello 150 , tempo circa 2 ore con visita a Stes.**
Si posteggia l'auto all'entrata del paese di Pyles e ci si inoltra dentro l'abitato proseguendo a diritto. La strada asfaltata continua attraversando i campi con vigne, alberi da frutta, orti e molti alveari. Si prosegue per circa 700 metri, poi s'incontra un largo sentiero che sale sulla destra. Un cartello indica il paese di Othos. Si prosegue per sentiero facendo attenzione a non perdere i segnali rossi e neri, dopo circa 30 minuti si incontra la strada asfaltata che va a Stes. Il paesino appare sulla sinistra con le cupole delle sue chiese in mezzo alla splendida campagna prevalentemente coltivata a vigna.

Forse la zona più fertile nel triangolo Pyles-Stes-Othos.Nella foto si intravedono moti alveari

Stesso triangolo zona a vite

Dall'altra parte della strada il sentiero continua a salire verso Othos. Consigliamo di fare una capatina a Stes. Per salire a Othos non occorre tornare al punto della deviazione, un sentiero sale al paese poco dopo l'abitato di Stes. Si sale fino ad un mulino messo a nuovo con una fontana di acqua potabile, dove s'incrocia la strada asfaltata che conduce a Ohos. Sulla sinistra, in direzione opposta, sorge una piccola chiesa adagiata su un colle che domina la valle sottostante. Dalla chiesa un bel sentiero pavimentato scende alla meta.

Isola di Saria



Nell'isola una famiglia coltiva qualche appezzamento di terra e si dedica alla pastorizia. Non abbiamo capito se abita stabilmente oppure se va e viene dall'isola. Ai visitatori che la percorrono a piedi dallo Steno a Palatia si presenta deserta e estremamente affascinante. S'incontrano solo le tracce di un passato vissuto, ma lontano.
La costa alta dell'isola contrasta con l'interno costituito da dolci colline intervallate da piccole pianure.
La spiaggia di Palatia è incantevole, sembra uscire da una cartolina. Mare che ti lascia di stucco per la bellezza dei colori. Le belle ombre tutt'intorno. La spiaggia è

prevalentemente di ciottoli mista con zone di sabbia. Il fondale è affascinante e ricco di vita. Purtroppo c'è un ma. Il disastro ecologico degli anni 80, che ha riversato una grande quantità di petrolio nell'isola, ancora si nota sulla spiaggia e sugli scogli intorno, segnati da una certa quantità di catrame.

Lorenzo Interbartolo: "*Le spiagge del nord sono tutte sassose e le lascio alle precedenti descrizioni di altri soci aggiungo solo che secondo me la più bella è quella di PALATIA sull'isola di SARIA; bisogna assolutamente andarci a passare la giornata e se uno si sente consiglio pure la salita alla chiesetta sull'irto colle subito dietro alla spiaggia con una bellissima vista.*
A Sarìa bisognerebbe andare due volte una volta per le spiagge ed una volta per il sito archeologico ed il monastero. In bassa stagione non é facile per la mancanza di turisti e la conseguente difficoltà a formare il gruppo. Le due barche che arrivano alle dieci da Pigadia vanno a Sarìa, ma per una questione di spartizione degli affari non pubblicizzano anzi nascondono questa possibilità ai turisti di Diafani. Questo mese una andava di martedì e l'altra di venerdì: se si é bene appostati sul molo".

Isola di Saria: Escursione dallo Steno alla spiaggia di Palatia - allo Steno con la barca di Nikos (15 euro a testa senza pranzo-barbecue in spiaggia 5 euro). Ritorno alle 17 da Palatia sempre con Nikos. Arrivo alle 18,30. Passeggiata circa 3 ore-facile, dislivello circa 200 metri.
Sbarcati all'inizio dell'isola, sulla spiaggia di Ag. Spiridon, un grande cartello illustra i trekking di Karpathos, segnati su una grande mappa dell'isola, fra i quali gli itinerari dell'isola di Saria. Imboccato il sentiero, sempre ben segnalato, si comincia a salire fino a raggiungere la piccola chiesa di S. Andrea, dopo circa un'ora. Tutt'intorno la campagna un tempo era coltivata a grano. Superata la chiesa il sentiero prosegue diritto superando qualche avallamento. Dopo circa una ventina di minuti s'incontra un bivio (vedi cartina) per raggiungere Argos occorre tenersi sulla sinistra fino a vedere il sentiero scendere in (**nella foto Saria: panaroma dal sentiero**) direzione del vecchio abitato di contadini alla chiesa di Aì - Zacharià. Dalla chiesetta si gode una bella vista a precipizio sulla spiaggia di Alimouda o Palatia, così chiamata perché un tempo doveva esserci un Palazzo. Dagli ultimi scavi risulterebbe che Alimouda era l'antico porto di Nysiros, una delle quattro città doriche di Karpathos.
Dopo la piccola divagazione torniamo alla gita. Vista dall'alto l'incantevole spiaggia, si ritorna indietro ripassando da Argos e si prende il sentiero che gira a sinistra in direzione del mare. Finale a sorpresa che prevede il passaggio attraverso una pittoresca gola, usciti dalla quale, dopo una ventina di minuti, appare la chiesa di Santa Sofia, bianchissima con le tegole rosse. E' appena dietro la spiaggia che già si presenta in tutta la sua bellezza. Resistete alla tentazione di buttarvi subito in quelle splendide acque per dare un'occhiata ai marmi antichi, con un capitello, che appartenevano ad un'antica basilica paleocristiana del V secolo d.C.. Non perdetevi questa escursione.

Sosta a S. Andrea

Argos

Commento di P. Gaianigo luglio 2011: "Il giorno dopo dunque a **Saria,** pronti per l'escursione a piedi. E incontriamo nella barca Adriano e Ornella, due simpaticissimi milanesi, che da 12 anni soggiornano a Diafani tra la metà di giugno e la metà di luglio. Stanno all'hotel Balaskas, dove si trovano bene. Sono considerati ormai dei locali: conoscono tutti e ti danno degli utili suggerimenti. Ma torniamo alle gite in barca: le barche sono due, quella di **George** (capitan Manolis) e quella di **Nikos**, proprietario di un albergo nel retro del paese e gestore dell'unico piccolo ufficio viaggi. I due sono stupidamente in guerra da sempre. Si contendono i clienti e così, se vai da George, l'altro ti guarda male. Ad agosto fanno a gara per partire per primi e così arrivare per primi alle spiagge. Il prezzo del trasporto è uguale: le spiagge a sud 10 euro, Saria a nord 20 euro a persona. Ma è necessario un numero minimo di turisti, altrimenti non partono. Insomma, in bassa stagione ci può essere qualche problema per raggiungere le spiagge. L'alternativa è andare a piedi e si può fare. George sembra più bravo: ti spiega tutto in inglese, ti porta dentro la caverna marina, intorno ai faraglioni e ti accompagna pure nella camminata ad Argos, sopra Palatia.

Arrivo a Palatia

Palatia

A Saria siamo andati due volte; nella prima, siamo sbarcati, dopo lo steno, ad **Aghios Spiridon** ed insieme a Ornella, Adriano e Camillo abbiamo percorso il sentiero fino a **Palatia**. E' una bella passeggiata (scarpe da ginnastica), soprattutto nella seconda metà. Si incontra anche una enorme caverna (di Polifemo!) e si ha una splendida vista dall'alto delle scogliere e del mare. Attenzione al bivio per Argos: tenersi sempre a dx per scendere a Palatia. Questa è una spiaggia a 5 stelle (malgrado le tracce di catrame), dove talora si fermano muli e capre curiose e affamate, che rovistano nei sacchi incustoditi e si avvicinano senza paura. Il bagno è super. Due volte la settimana arriva anche il barcone da Pigadia. (**nella foto sotto di Interbartolo: fondali di Saria**)

Dietro la spiaggia, in mezzo alla vegetazione, c'è la **chiesa di S. Sofia,** che si trova sul posto di una precedente chiesa paleocristiana (vedi mosaici), a sua volta costruita sul terreno di un tempio antico (visibili resti di colonne e capitello, anche in mezzo agli arbusti).
Il sito archeologico (si vedono resti dappertutto e cocci di ceramica) è il posto dell'antica **città di Nysiros**, una delle 4 città antiche di Karpathos. Il nome di Palatia

(palazzo) è stato dato dagli abitanti posteri, impressionati dalla magnificenza dei resti della città/castello. D'intorno si vedono anche le case con tetto a volta dei pirati saraceni. Dietro, attraverso la gola, si sale facilmente ad Argos. Il paese è stato abbandonato circa 60 anni fa per la durezza della vita contadina.

Fatta la "doccia", prendendo l'acqua freschissima dal pozzo dell'unica casa intonacata e bianca di Argos (il pozzo è vicino all'ingresso e c'è un piccolo secchio), si continua a camminare verso il punto più alto, dove c'è una croce (caduta a terra) e poi si scende verso la bella **chiesetta di S. Zaccaria**. (nella foto: escursionisti a Saria)

Accompagnati da George, si discende lungo la parete a strapiombo verso i campi sottostanti, arrivando fino alla spiaggia. N.B.: la discesa non è segnalata ed è un po' difficoltosa. Meglio farsi accompagnare da chi conosce la via oppure ridiscendere dalla gola.
Poi un bagno a Palatia, giro in barca intorno ai faraglioni e altro bagno nella splendida spiaggia di **Alimunda** (attenti alle api).

Commento di G. Bedini 2004: "*Bellissima la spiaggia di Palatia a Saria e tutta la zona intorno. La roccia che delimita la spiaggia verso nord e attraversata da piccoli anfratti che si possono attraversare nuotando per poi sbucare, in qualche caso, dall'altra parte. Il colore dell'acqua è verde smeraldo, del tutto particolare. Il retro della spiaggia è abitato da due capre, unici residenti dell'isola. Non si può però non sentirsi a disagio giungendo a Palatia con il "barcone" da Pigadia.* (*ella foto Faraglione Palatia)n*

Palatia

Alimunda

La nave, ormeggiata di traverso davanti alla spiaggia, è lunga quanto la baia e la chiude completamente. Un rapporto di proporzioni simbolicamente assurdo. Poi la gente del barcone è troppa per la piccola spiaggia. Mi immagino come potrebbe essere, abitando a

Diafani, farsi portare a Palatia dalle barche del posto, in un giorno in cui non è previsto l'arrivo del barcone da Pigadia".
Stefania Pampagnin2002: "*La più grossa novità (ma era già vecchia di un anno) é che un ordinamento di legge ha disposto che le imbarcazioni da diporto condotte da una sola persona di equipaggio non possono allontanarsi più di 6 miglia dal più vicino porto munito di capitaneria.*
Questo impedisce alle barche di Diafani di effettuare la mitica gita all'isolotto di Saria, perché la baia della città pirata di Palatia risulta fuori portata e questo troncherebbe via metà della gita. In effetti, la gita viene comunque effettuata, ma solo una volta ogni tanto , in gran segreto (per modo di dire), e quel che è peggio con la barca di turno straripante. A Saria solo con le grosse imbarcazioni turistiche provenienti da Pigadia, dunque, che in ogni caso fanno un giro molto più scarno, vuoi per il tempo a disposizione vuoi per le dimensioni maggiori che rendono l'imbarcazione meno agile. é un vero peccato, perché poche volte in vita mia ho visto un mare così cristallino unitamente a una vegetazione sottomarina così colorata e ricca".
Nel settembre 2008 due barche andavano regolarmente a Saria, senza problemi. I casi sono tre: o hanno trovato il modo di aggirare la legge o la legge non c'è più oppure rischiano.. con le spalle coperte

Spiagge

Altre zone centro sud

Cominciamo dal profondo sud, vale a dire dalle spiagge vicine all'aeroporto. Le abbiamo esplorate quasi tutte. Sono prevalentemente sabbiose, ma escluse un paio, le altre sono abbastanza deludenti o per le alghe o per via del colore del mare o per il lido striminzito e il mare quasi sempre agitato o perché sporche. Insomma per un motivo o per l'altro la gente preferisce le due sicuramente più invitanti, in particolare Diakofti.
La prima **DIAKOFTI****** si raggiunge facendo un lungo giro intorno all'aeroporto, quasi quasi converrebbe raggiungerla a piedi da Makris Gialos, attraversando il collo della tartaruga (ci s'impiega una ventina di minuti e la passeggiata è piacevole. E' una spiaggia con due cale antagoniste che si voltano le spalle, alla base di una piccola protuberanza che s'allunga a sud - est. C'è anche una Kantina, vale a dire un furgone mobile adibito a bar, dove si prepara anche qualche piatto per sfamare gli spiaggiaroli che sfidano la calura del mezzodì. La prima spiaggia, quella più grande, ha i colori del mare più invitanti, ma ha il difetto di ospitare parecchio catrame. Meglio l'altra, più nascosta, con un bell'arco di sabbia, generalmente con il mare più calmo. Sono le più frequentate della parte sud. Non ci sono ombre. Fondali sabbiosi. Non ci sono ombre.

Commenti

Adriana e Fabrizio Borra assegnano alla spiaggia 4 stelle: "*Si trova in prossimità dell'aeroporto, è raggiungibile percorrendo un'ampia strada pianeggiante sterrata, ma in buone condizioni. Si compone di due spiagge una alle spalle dell' altra, entrambe sabbiose, il fondale che per un bel tratto é poco profondo, la rende adatta ai bambini. Esposta al vento non offre zone d'ombra. L'abbiamo percorsa in direzione della centrale elettrica, ed ad un certo punto abbiamo trovato un capanno di canne dentro cui c'era un*

signore che ha insistito perché ci fermassimo da lui a chiacchierare: ci siamo seduti al suo tavolo e dopo la chiacchierata ci ha regalato un sasso su cui aveva dipinto un pesce".
G. Bedini: *"La prima è già stata segnalata sul sito, ma non ancora forse come merita: è la spiaggia di Diakofitis****/*. (foto sotto a sinistra). La sabbia bianca, la conformazione a formare una laguna, il colore turchese chiaro del mare e la sua trasparenza le fanno assumere un carattere caraibico. Considerata la singolarità e bellezza del luogo la spiaggia è poco affollata. La* seconda spiaggia *(foto sotto a destra), non contrassegnata da nome sulla carta, è immediatamente "dietro" Diakofitis rispetto alla direzione di provenienza. Si raggiunge scavalcando la piccola duna che la separa da Diakofitis ed è deserta. I colori del mare, calmo e piatto, sono totalmente diversi da quelli della spiaggia sorella, con più sfumature e quindi per me ancora più belli. Una spiaggia sulla quale piantare la tenda.*
C. e E.Petrignani:" *Diakofitis sopra tutte! Infatti questa ultima è l'unica che ancora si salva dalla cementificazione ed è quella che ci ha visto suoi ospiti più spesso*".

Diakofti- la prima spiaggia

Diakofti FKK

L.Interbartolo: *"Merita una puntatina la spiaggia di Diakoftis (segnalatami da un socio) che si raggiunge seguendo la strada che circonda l'aeroporto in direzione del Castello , girando a sinistra al termine della pista. Lo spettacolo che si trova é mozzafiato: una duplice laguna blu da far invidia alle più note spiagge caraibiche. Il tutto rovinato dalla presenza di rifiuti plastici portati dal mare che non fanno perdere tutte le stelle che potrebbe avere questo angolo meridionale dell'isola. Il mare é in ogni modo pulito e camminare in quest'acqua bassa calda con sabbia finissima, fa dimenticare il resto".*

Da Diakofti si può raggiungere con piacevole passeggiata l'estrema punta sud dell'isola, dove si notano due spiagge **MESA** e **EXO ELARIS**, sabbiose anch'esse, ma che fanno a gara a chi è la più brutta.
L'altra spiaggia bella è **DAMATRIA**** **(nella foto),** sotto il complesso Poseidon, dove si può andare a sfamarsi o a dissetarsi nelle ore in cui il sole può provocare più danni che benefici. Una striscia di ciottoli divide la duna soprastante dallo stretto arenile di sabbia fine lungo un'ottantina di metri. Fondo sabbioso degradante lentamente, adatto per le famiglie con i bimbi piccini, con un bel mare, ma senza ombre. Nella parte finale gli ombrelloni e i lettini dell'Hotel Poseidon. Il mare è generalmente tranquillo, limpido e con bei colori. E' meno frequentata di Diakofti, preferita per le dimensioni più ampie, ma perciò è più tranquilla, e, a nostro avviso, non meno bella.
Seguendo lo sterrato sopra la spiaggia si raggiungono altre minuscole cale, non molto invitanti, dove è possibile appartarsi.
Commenti
Daniela Morell: " *Damatria**** é la spiaggia che consigliamo agli amanti della solitudine, (attrezzata con alcuni ombrelloni e lettini, una quindicina in tutto) scelta dopo aver girato*

per l'isola e impossibilitati ad andare giornalmente nelle spiagge a nord, vicino a Diafani,forse le migliori. Damatria si raggiunge da Amoopi seguendo la strada per l'areoporto, si gira a sinistra (indicazioni per taverna Poseidon) e poi dritto, tenendo la sinistra. Facile da raggiungere anche in auto. Si consiglia di andare in fondo alla spiaggia, che è ampia e lunga. Di sabbia, piuttosto riparata, taverna a 10 minuti di cammino".

Le spiagge più a sud - ovest, prima di Diakofti sono **LIMNI** e **MAKRYS GIALOS**, meta di surfisti, una delle due è chiamata la baia dei Polli, non sappiamo il perché. Qui c'è un tentativo di sfruttare la nicchia del surf e la vicinanza dell'aeroporto, con il Club Anemos, alcuni studios e un ristorante. Sempre nelle vicinanze dell'aeroporto è possibile trovare alloggio in case private. Le spiagge non sono interessanti e non reggono il confronto con Damatria e la vicina Diakofti. Il mare è poco invitante come la spiaggia. Questa zona sembra non riuscire a decollare e lo dimostra l'unico albergo costruito vicino all'aeroporto, chiuso e in vendita da tempo, ma di acquirenti nemmeno l'ombra.
Decisamente da scartare le spiagge di sud-ovest, con sottili lingue sabbiose (brutti fondali) che spuntano quasi oscurate dalla costa piuttosto alta. A conferma dello scarso interesse la testimonianza del socio Bedini:""*Girando il capo Kastelo si può proseguire per* **AGROLIPOTAMOS***, la spiaggia meta internazionale dei surfisti. Il vento è immaginabile e lo spettacolo è proprio quello delle decine di windsurf che volteggiano al largo, sotto gli sguardi un po'' apprensivi degli spettatori (famigliari dei surfisti) sulla spiaggia. Della spiaggia di* **AGHIOS THEODORO***, al capo sud ovest dell'isola, segnalataci da alcuni amici, non possiamo dire nulla di buono (forse per il solito vento)".*

Fossili - foto di G. Bedini

Amopi

Interessanteil commeno di G. Bedini relativo a questa zona: *"Proseguendo più a sud, nella zona di Afiarti, la costa è punteggiata da diverse spiagge solitarie, dall'accesso qualche volta non facilmente individuabile. La caratteristica di questa zona , oltre il vento dal quale ci si può comunque riparare a ridosso della costa, è la presenza di grotte e anfratti di roccia friabile contenenti incredibili presenze fossili. La spiaggia da noi visitata era caratterizzata da caverne dal soffitto letteralmente tappezzato da conchiglie a più strati (vedi foto in basso). Si trovano dietro l'aeroporto (poco prima di giungervi, bisogna prendere una strada sterrata a destra, che, costeggiando tutta la recinzione dell'aeroporto, vi gira intorno)".*
Poco balneabile la costa ovest fino a sud di Lefkos. Molto sporche e scomode le due spiagge di ***ARKASA****, nonostante lo scenario propiziato dall'istmo dell'Acropoli. Non invidiamo certo coloro che finiscono inconsapevoli a trascorrere le vacanze ad Arkasa e non riusciamo nemmeno a comprendere quale criterio di convenienza economica abbia spinto a cementificare questa area con strutture turistiche che sono riuscite a deturpare un posto antico pieno di fascino.*
Commento di G. Bedini:"Ci è sembrata insulsa anche la spiaggia di ARKASA, e non ci siamo riusciti a spiegare come Arkassa come possa essere diventata il secondo centro del

turismo organizzato dopo Pigadia".

Rimanendo nella costa sud siamo rimasti colpiti dalla devastazione che ha subito il litorale di ***AMOPI****. Ci aveva entusiasmato molti anni fa, tanto che con quel ricordo, ci siamo mossi con gioia per rivedere quei posti. Solo che nessuno dei nostri ricordi ha trovato conferma. Abbiamo pensato di essere capitati da un'altra parte. Un ulteriore conferma dei disastri che crea il turismo di massa.. Di questa spiaggia non ne vogliamo nemmeno parlare. Passiamo ai commenti.*
C. e E. Petrignani giugno 2008. *"Amopi ormai inguardabile, nel senso che è talmente ricoperta di ombrelloni e persone che non si riesce a vedere la sabbia.*
Anche ***FOKIA*** *ormai è super frequentata con SUV sulla spiaggia e sugli scogli. " n.d.r. La spiaggia di Fokia e poco a sud di Amopi.*
*Diverso il commento di G. Bedini quattro anni prima, a dimostrazione che le cose possono cambiare alla svelta anche nelle isole greche:"Il mare di tutta la zona di Amopi"sarebbe" effettivamente il migliore dell'isola. Le piccole spiagge centrali sono però talmente prese d'assalto dal turismo internazionale, che si scorge a fatica l'acqua. Anche qui però, basta allontanarsi un po' dai punti pubblicizzati, per ritornare a godere, quasi in solitudine delle bellezze che tutta l'isola può offrire. Questa è la caratteristica più singolare di Karphatos oggi, che le trasformazioni indotte dal turismo di massa abbiano coinvolto i suoi luoghi in maniera ancora circoscritta e focalizzata, mantenendo l'isola, al di fuori di tali punti, quella di prima, isolata ed autentica. Dunque, voltando a destra dopo un chilometro dal bivio tra la strada dell'aeroporto e quella che porta al mare di Amoopi, si giunge alla spiaggia di Fokia***, che è un esempio, non l'unico, di spiaggia dall'atmosfera tranquilla e rilassante, a pochissima distanza dalla grande confusione".*
Gianfranco Bonada:" A sud é molto bella la zona di AMOPI anche se le spiagge sono ormai quasi completamente sfruttate con ombrelloni , lettini e taverne. Comunque cercando si può ancora trovare qualche angolo tranquillo; ad esempio se si prosegue verso nord dopo la golden beach di Amopi dopo circa 2 km di strada sterrata (max 1 ora a piedi) ai piedi di capoVolakas si trova una spiaggetta sassosa deliziosa".

Zona centro - ovest

Bedini:" *La spiaggia di* **ADIA***, tra Finiki e Lefkos. Giudizio tra 0 e 7e1/2. Molto bella e solitaria con mare calmo, inesistente con vento e mare*". Iniziamo con il commento di Bedini, saltando le cale intorno a Finiki: KAMARAKIA e Ag. GIORGIOS, proprio dietro la strada, buone per un tuffo quando fa caldo, ma non certo da includere fra le bellezze dell'isola. In ogni modo possiamo affermare che la zona di Finiki è discretamente battuta da turisti stabili che alloggiano nelle camere in affitto a basso prezzo, aumentate negli ultimi anni.
La zona paesaggisticamente interessante inizia con le spiagge di Lefkos che rilanciano il fascino della sabbia.
Ci risparmiamo la fatica e passiamo subito ai commenti dei soci, piuttosto contraddittori ed influenzati dai diversi tempi di visita: quattro anni prima, quattro dopo, con il vento o senza vento.
Cominciamo subito dall'ultimo drastico commento di Claudia e Enrico, datato 2008:
"**POTALI***, ancora abbastanza poco frequentata ma il mare è sempre mosso e torbido, come se ci fosse della pomice. Come del resto tutte le altre spiagge di Lefkos. La spiaggia nei pressi dell'isola Esocastro, citata nel sito come "nascosta" non è più tale in quanto ci arriva uno stradone sterrato percorso anche da auto e moto"*.
Ripeschiamo il commento di Giancarlo Bedini, datato 2004, che in parte ha ispirato Claudia e Enrico:" ***Potali***.*** *Si raggiunge deviando dalla strada che conduce al porto attraverso un breve tratto di sterrato a sinistra. Prima di raggiungere la strada , deviando*

ancora a sinistra , un piccolissimo minimarket gestito da una anziana donna che regolarmente ci donava un grappolo d'uva, potrebbe diventare la vostra meta fissa per i rifornimento nel caso sceglieste Potali. La spiaggia è molto ampia e lunga e forma una falce. E' una spiaggia di sabbia mista a sassi, in misura variabile a seconda dei punti. In altissima stagione , quale quella del nostro viaggio, è incredibilmente tranquilla se si pensa a come si presenta invece la limitrofa spiaggia centrale. È corredata da pochi ombrelloni , sotto i quali si trova posto anche a mezzogiorno.

Potali- foto di G. Bedini

Spiaggia centrale di G. Bedini

Spiaggia nascosta

Fokia - foto di G. Bedini

Potali è leggermente esposta ai venti che ne increspano le acque. E' comunque godibilissima per i suoi colori e per la trasparenza dell'acqua. Tra le tre spiagge noi abbiamo scelto proprio Potali".
Ed ecco la descrizione della spiaggia nascosta sempre di G. Bedini 2004: **"** *La* **SPIAGGIA NASCOSTA******. *Proseguendo a nord, oltre l'Hotel Sarris, la strada scompare per trasformarsi in sentiero che continua fino all'altezza dell'isolotto di Sokastro e oltre. Dopo dieci minuti si giunge ad una lunga striscia di sabbia fine, irregolare e intercalata da grossi massi che la rendono ancora più selvaggia e solitaria. La roccia alle spalle è bianca, friabile e dà l'idea di essere a latitudini più meridionali. E' deserta o abitata solo da uno o due gruppi di nudisti che si stabiliscono bene agli angoli o riparati dalle rocce. Noi l'abbiamo visitata il pomeriggio, quando il sole calava di fronte , sull'isolotto di Sokastro, ed accresceva l'atmosfera un po' romantica*".
E veniamo alle spiagge di **LEFKOS**. La prima volta non ci erano dispiaciute, anche se non siamo mai stati amanti della sabbia. Ci fermammo per una settimana e ci divertimmo. Era alta stagione, ma a quei tempi a Lefkos c'era poca gente, ce n'era di più a Diafani. Anche allora il mare era quasi sempre agitato, anzi non ricordiamo di averlo mai visto calmo. Non avevamo preferenze, delle due, un giorno si andava in una, un giorno nell'altra, proprio secondo come tirava il vento. In " Un isola per tutti" assegnammo a Lefkos il voto sette, tre stelle. Le spiagge del nord c'erano piaciute di più. Da allora non siamo più tornati, nemmeno nel settembre 2008, forse per timore di smarrire un buon ricordo.
Ecco i commenti dei soci.
Il commento più interessante è quello di Giancarlo Bedini: *"Lefkos***/****. La spiaggia di*

Lefkos (foto a destra) , intendendo per questa la spiaggia centrale, al porto, offre uno scenario meraviglioso per i colori del mare e per la conformazione dell'insenatura, racchiusa da un moletto con poche barche (foto a destra).
Sul molo sono insediate le migliori taverne di Lefkos. La spiaggia di sabbia dorata è però piccola e organizzata con più file di ombrelloni tipo Rimini (tutta l'atmosfera della spiaggia è di tipo riminese). Troppo affollata e assolutamente da evitare in alta stagione.
FRAGOLIMONAS***/*. *Oltre il porto si stende la spiaggia di Frangolimonas, lunga e sabbiosa. I difetti di questa spiaggia sono due: il fatto che ha alle spalle l'Hotel Sarris e quella parte un po' caotica della quale ho detto e il mare generalmente mosso che la rende non accogliente. Mai stati".*
Oltre Lefkos, proseguento in direzione nord la costa tende ad alzarsi. Rimangono da esplorare una serie di cale nella zona di Mesochori*, trascurate e pertanto piuttosto sporche. Sicuramente fra le più tranquille dell'isola. La più grande che si raggiunge da Spoa è la terza spiaggia chiamata Makrygialos.*
Lorenzo Interbartolo*: " Le spiagge di Lefkos (Frangolimonas e Potalis) anche se un po' battute dalle onde e da turisti sono ancora decorose (3 stelle)".*

Le spiagge dell'est

Poco da dire delle due spiagge di PIgadia. **AFOTI** e **VRONTI**, una la prosecuzione dell'altra. Alberate, miste poca sabbia e più ciottoli, un po' rifatte e meglio curate di una volta. Meritano la sufficienza abbondante anche se vengono snobbate. Sono comode per coloro che risiedono nel retro, nella maggioranza turisti delle agenzie con il pacchetto tutto compreso. Soprattutto per gli anziani, che s'alzano presto il mattino, camminano lungo la spiaggia riempiendo i polmoni di brezza marina e poi via a soddisfare i loro sistemi di ricompensa che tutti abbiamo nel cervello, provocati dalla dopamina. La conchiglia del nucleo accumbens si accende in caso di desiderio e previsione di ricompensa. E chi più di un anziano merita la ricompensa di una ricca colazione a buffet dopo una lunga passeggiata lungo il mare?
Non mancano ombrelloni, bar, alberi, e le spiagge sono tanto lunghe che non è difficile trovare un posto poco affollato anche in alta stagione. Certo, il colore del mare non soddisfa, e poi con tante belle spiagge che ci sono a Karpathos perchè fermarsi proprio lì. In ogni caso per noi meritano la piena sufficienza.

Un anticipo delle bellezze marine di Karpathos lo offre Miss **ACHATA*****, dove i colori del mare cominciano ad essere attraenti anche se meno di una volta. Nell' "Isola per tutti" avevamo assegnato alla spiaggia un bell'otto tondo, tondo. Se lo meritava tutto. Già nella fase di avvicinamento a piedi , percorrendo la splendida piana leggermente degradante, segnata dal torrente, ci appariva da lontano come in un sogno: limitata dalle alte rocce, con i suoi alberi rigogliosi e la spiaggia che la lontananza rendeva quasi bianca, bagnata da acque turchesi. Quest'anno invece siamo arrivati con l'auto e dall'alto, la frettolosa immagine che il mezzo a motore permetteva era tutt'altra: la fila delle auto, la spiaggia oscurata da ombrelloni e lettini ammassati uno accanto all'altro dietro un mare di un bel colore, ma quasi normale.
Entrambe le estremità della spiaggia di ciottoli, lunga non più di 100 metri, sono occupate da due bar taverna che si sono presi un bel po' di arenile e di ombre. Dopo un bagno frettoloso e il tempo strettamente necessario per asciugarsi, siamo ripartiti. Al ritorno, senza la vista della spiaggia, la vallata ci è sembrata come una volta, strada a parte. Tre stelle però ancora le merita.
Il nome della seconda spiaggia che s'incontra salendo verso nord è **MAKRO GIALOS***** e non Kato Lakkos come scritto nella cartina della Road, così, almeno ci ha assicurato un escursionista inglese che da anni ritorna sempre a Karpathos. La vera Kato Lakkos rimane più a nord e si raggiunge per sentiero da Kyra Panaghia. L'abbiamo saltata, per via della

giornata nuvolosa e dell'ora ormai tarda per prendere il sole sulla costa est. Riportiamo il commento di Lorenzo Interbartolo:" *La spiaggia (anzi la serie di spiagge) migliore per noi si trova nella zona chiamata KATO LAKKO**** perché ancora quasi incontaminata: é scomoda da raggiungere se non si ha un fuori strada (specialmente l'ultimo tratto sassoso)".*

Commenti:

Adriana e Fabrizio Borra 2014 confermano la vera posizione di Kato Lakko, alla quale assegnano 5 stelle, come ad Apella: "*Ci sono 2 spiagge indicate con questo stesso nome. Consiglio di vederle entrambe. Percorrendo la strada che porta a Kira Panaghia per circa 3/4, si incontra una deviazione con tracciato a terra con il gesso "**Kato Lakko**". La strada è stretta,sterrata ma nella prima parte in buone condizioni, quando si raggiunge una zona d'ombra con alberi e un po' di spazi per parcheggiare, conviene proseguire a piedi (a meno che non viaggiate con un fuoristrada) In questo punto abbiamo trovato una indicazione che invita a proseguire solo con veicoli 4x4. In 10 minuti di cammino si raggiunge la spiaggia. Sul lato destro la spiaggia è ampia e ombreggiata da alcuni alberi. A sinistra superati alcuni scogli, dopo circa 20 minuti di cammino si incontra una spiaggia sabbiosa , racchiusa da rocce a picco, solitaria ed affascinante..Noi l'abbiamo chiamata la terza Kato Lakko. La vera (a detta dei locali) Kato Lakko si raggiunge dal parcheggio di Kira Panaghia. Lasciare la macchina e, proseguire a piedi prendendo il sentiero che parte a destra della chiesetta del paese che sovrasta la spiaggia, in 20 minuti si raggiunge una piccola spiaggia di sabbia con ripari rocciosi che danno un po' di ombra e protezione dal vento*".
Merita attenzione il giudizio di Giancarlo Bedini su queste spiagge:
"*Ahata, più piccola e più vicina a Pigadia, ha avuto una sorte diversa. Affollatissima. Peraltro per raggiungerla via terra bisogna percorrere una strada sterrata di quattro chilometri dal bivio di Aperi. Ad Achata come a Kato Lako giungono i trasportati via mare dal capoluogo. Pigadia è come la testa cresciuta in modo abnorme in un corpo di un altro essere sottoposto ad un processo di lentissima contaminazione".*
Lorenzo Interbartolo: "La spiaggia di Achata, forse per la sua vicinanza a Pigadia, era affollata ma pulita. (4 Stelle)".

Tre chilometri a nord dopo il bivio per Makros Yalos s'incontra il bivio per **KYRA PANAGHIA****. La discesa, su asfalto ben tenuto, non presenta nessuna difficoltà; la strada è sufficientemente larga. Come ambientalista mi vergogno d'averla giudicataancora con quattro stelle. Tanto cementata che più d'una spiaggia sarebbe il caso di parlare di un villaggio turistico. C'è il market, bar, ristoranti e ci sono parecchi posti letto disponibili in strutture che a prima vista sembrano anche carine, quasi tutte in mano alle agenzie. Il pensiero di andare a vedere per consigliare qualche alloggio non ci nemmeno sfiorato. Mai consiglieremmo ai nostri soci di imbucarsi a Kyra Panaghia. Tuttavia la spiaggia onestamente mantiene il suo fascino e, nonostante la massa di ombrelloni e lettini, piuttosto vicini uno all'altro e le sdraio piantate accanto alle tamerici che salgono verso la bella chiesa della Panaghia (Madonna), merita quattro stelle. Pur rovinato dalle troppe costruzioni, l'ambientazione rimane unica, grazie alla splendida vegetazione che attornia la spiaggia da tutte le direzioni scendendo dalla montagna, per poi arrestarsi ad ammirare lo splendido lido di un centinaio di metri, di sabbia e ciottoli piatti, incastonato fra le maestose pareti di roccia. Fondale di sabbia e mare turchese verso la riva (anche se con tracce di sporco) completano l'opera.
Commenti
Giancarlo Beduini:*" Di Chir. Panaghia, purtroppo possiamo solo confermare che è irrimediabilmente perduta (è buona solo per le copertine dei cataloghi dei tour operator)*.
Caustico Giancarlo nel suo giudizio, ma non si può dargli torto.

Lorenzo Interbartolo: *"La spiaggia di Kira Panaghia quando é stata da noi visitata era popolata da imbarcazioni e un notevole numero di turisti (3 Stelle)*".

L'ambiente appare in tutta la sua bellezza salendo alla chiesetta, anche se non abbiamo potuto fare a meno di incazzarci, scusate il termine volgare, ma quando ci vuole ci vuole. Come si fa a costruire vicino ad una chiesetta che è un amore anche per ateo incallito, un'orribile costruzione turistica moderna che quasi la oscura. Proprio non c'è più religione, neppure per quella ortodossa.
Dalla Panaghia sale una scalinata pavimentata in direzione sud con segnali rossi e verdi di sentiero. Uno splendido percorso che s'infila fra la vegetazione per finire in poco più di mezz'ora, superando solo 80 metri di dislivello, alla vera **KATO LAKKOS*****. Un grande cartello avverte che quella spiaggia, definita FKK, è la vera Kato Lakkos e non quell'altra spiaggia un po' più lontana. Kato Lakkos è una piccola cala lunga una decina di metri, sabbia e ghiaia sottile, senza ombre, che si riempie alla svelta anche con poche persone. Però noi, per fortuna nostra o per pigrazia di altri, nonostante Kyra Panaghia fosse già piena di gente, ci siamo goduti un bel bagno in solitudine.

Achata

Kyra Panaghia

La vera Kato Lakkos

Apella

E veniamo al Kolossal dell'isola **APELLA*****. Rimane l'unica spiaggia a cinque stelle poichè indubbiamente rimane una delle più belle spiagge della Grecia. C'è solo una struttura sopra la spiaggia che affitta qualche camera e offre servizio di bar ristorante. Il proprietario, che oltre alla struttura possiede gran parte del terreno intorno alla spiaggia, ha il grande merito di non essersi ancora fatto corrompere dal denaro . La strada nuova, come qualche socio ha scritto, sicuramente ha provocato dei danni ambientali e reso la spiaggia meno bella di una volta. Lo possiamo testimoniare noi che abbiamo visto la spiaggia senza ombrelloni e con poca gente. A soffrirne di più è stato il mare che è meno splendido di una volta, nonostante le correnti benigne che spazzano via lo sporco, ma anche la spiaggia ne ha sofferto. Più gente arriva e più è difficile pulirla. Il lido è prevalentemente sabbioso con una lunga riga di sassolini lungo la battigia e fra la sabbia s'annidano una quantità enorme di cicche, carte, cartine che si riproducono in continuazione nonostante gli sforzi per tenere la spiaggia pulita. Noi siamo arrivati ad Apella alla fine di settembre con un tempo così e così eppure era pieno di gente, arrivata

con macchine e barche da Pigadia. Perchè cinque stelle allora? Per lo stesso motivo che le abbiamo date a Kyra Panaghia che al confronto ne meriterebbe di meno.
La spiaggia è lunga circa 200 metri, è molto ampia, circondata dal verde, paesaggisticamente magnifica. Gli ombrelloni non sono appiccicati e lo spazio libero costituisce la parte maggiore. La gente siamo tutti e tanti e, su di noi, non ci rimane che chiudere almeno un occhio

Commenti:

Adriana e Fabrizio Borra 2014:
"Apella: magnifica ampia spiaggia di sabbia con diverse zone ombreggiate dagli alberi, ben protetta dal vento. Splendida acqua cristallina. Unico neo durante i periodi di punta, ondate di turisti portati dai barconi che attraccano manovrando a pochi metri dalla spiaggia. Un piccolo sentiero che parte presso i punti di attracco porta in pochi minuti ad un' altra spiaggia più piccola. Questo sentiero offre una vista splendida su Apella, ma lo sconsiglio a chi soffre di vertigini.
Kira Panaghia: splendida spiaggia di sabbia e ciottoli, racchiusa fra rive scoscese ai piedi di un grazioso paesino. Ben protetta dal vento. Si raggiunge percorrendo una strada asfaltata stretta e tutta curve. Consiglio anche il bagno notturno per godersi la suggestiva illuminazione, tramite fari ben mimetizzati, della chiesetta e delle rocce sovrastanti la spiaggia.

Gianni Padoan 2014:
"Al secondo posto dopo Papa Mina,, Achata : attualmente vi è una sola taverna : "Anna's" una presenza assai discreta (non abbiamo mangiato lì) . una trentina di ombrelloni in tutto, silenziosa a parte le cicale e profumo di pini; il consiglio è di andare al mattino e stare nella parte destra perché arriva presto l'ombra al pomeriggio.
Apella : vista in una giornata di meltemi forte ha colori accecanti ma è disturbata dall'arrivo dei 2 caicchi che scaricano gruppi di vocianti turisti .
Aghia Panaghia :tranquilla un po' soffocata, come la chiesa da troppe costruzioni".

Giancarlo Bedini:"*Apella è molto affollata nelle ore centrali. Tutti o quasi i frequentatori giungono via terra (il gestore delle attrezzature della spiaggia, cioè Ilias, è in rotta con i gli operatori che organizzano le escursione da Pigadia). Nonostante questo, la spiaggia ci è sembrata godibile lo stesso nella sua bellezza in virtù delle sue dimensioni, che riescono ad accogliere in modo naturale tutti i visitatori*".

Daniela Morelli: *"Apella, bellissima ma spiaggia sporca (si trova di tutto, certi turisti si lasciano dietro il peggio!), meglio Kira Panagia"*. In effetti Kyra Panaghia è più pulita giacché molto più piccola e con più persone interessate a renderla presentabile.
Marco Raspollini: "*Sempre 5 stelle alla spiaggia di Apella soprattutto il mattino presto ed alla sera quando vanno via i gitanti che giungono via mare da Pigadia*".
Lorenzo Interbarolo: "*La bellezza di Apella non si discute*".

Le spiagge del Nord Est

Di alcune spiagge del nord est, **PAPA MINA o PAPAMINASI**, **FOROKLI**, **OPSI**, abbiamo già parlato nella parte dedicata alle escursioni. Sono spiagge molto belle, tranquille, senza orpelli turistici. In definitiva piccoli paradisi a quattro stelle. Se non fossimo così offuscati dall'esteriorità formale e malati di consumismo al punto di chiudere uno o tutti e due gli occhi, probabilmente queste spiagge meriterebbero le cinque stelle. Siamo colpiti da una malattia comune che chiamiamo ancora benessere, molte volte scambiato per la comodità, dalla quale è difficile guarire. Superare le nostre contraddizioni oltre ad essere

difficile può risultare tremendamente scomodo. E con l'ultimo punto chiudo la parentesi sui massimi sistemi e sulla relatività dei valori estetici.
Si assomigliano tutte queste spiagge del nord - est: miste, con più o meno sabbia o ciottoli piatti, stessi colori, fondali e paesaggi che seppure differenti hanno notevoli somiglianze. Varia il numero degli alberi dietro la spiaggia e la relativa ombra. Diverse le dimensioni e le formazioni rocciose che le delimitano e l'ampiezza delle vallate che le formano, ma la somiglianza rimane al punto la memoria trascorso un po' di tempo fatica a distinguerle chiaramente. La casa la stavano ristrutturando ad Opsi o a Forokli ? Era più grande Ag. Mina o Opsi; e fra Nati e Forokli cosa c'era di diverso? Quale era la più bella?
Qualche parola va spesa per la bella **VANANDA******, rimasta sempre come una volta con la sua deliziosa fontana dove si può andare a godere un po' di frescura, protetti da un'oasi di ombre; la spiaggia quasi più sabbiosa che ciottolosa, la fila di grandi alberi, al limitar della strada e la chiesina bianca a vista. Ha il limite è che è sfavorita dalle correnti e ogni tanto le sue acque, altrimenti belle come quelle delle sue concorrenti, portano lo sporco. Sarà per una questione di sentimentalismo, ma non ce la sentiamo di toglierle la quarta stella.

Spiaggia di Vananda

Vananda - lapide in onore di Nikias Kartofilaka, vissuto a Vananda, custode della spiaggia, morto a 96 anni:"*Non ti dimenticherò mai per quello che hai fatto per me. Vananda*"

Vananda - come una volta - ottuagenaria scesa da Avlona per il bagno

E adesso sentiamo i commenti dei soci:

Gianni Padoan 15-29 giugno 2014
Mettiamo al primo posto la spiaggia di Papa Mina a Diafani: isolata, dove abbiamo trascorso una giornata di sole e vento incredibile con la presenza al massimo di altre 4 persone!
Da Diafani è raggiungibile con una bellissima e facile passeggiata con il sentiero che permette (attraversando alcuni “canaloni”) di accorciare la strada sterrata , percorribile con l’auto. Alcuni consigli pratici: per percorrere i sentieri abbiamo visto persone (tedeschi per lo più) bardati come per un trekking d’alta quota (per poi estrarre dagli zaini una completa attrezzatura da snorkeling!) A nostro parere, un paio di sandali con buona suola in vibram, un pantalone lungo,per evitare di graffiarsi con gli sterpi, (consiglio un paio di pantaloni “smontabili” vale a dire con cerniera al disotto del ginocchio che li trasforma in un istante in bermuda!) e una maglietta sono più che sufficienti.
Abbiamo curato di più le cibarie, l’acqua e i materassini gonfiabili per distendersi sulle distese di sassi (sassi piatti usati per costruire i famosi omoni o totem ancora presenti).

Gianfranco Bonada: "***Ag. NIKOLAUS****, dopo Apella, massacrante arrivarci con il motorino o con l'auto. C'é una chiesetta. La spiaggia viene usata dai pescatori ed é più sporca.*
AG. MINAS *** *Niente male ci dice Claudio, c'é un monastero che si affaccia sulla spiaggia da un'altura.*
FOROCLI**/** *da Olimpos 1 ora abbondante di cammino (prendere la vecchia strada più scoscesa e non la nuova carrozzabile, per farlo basta prendere a sinistra dopo pochi metri dall'inizio della discesa) porta a quella che secondo noi é la seconda spiaggia in ordine di bellezza dell'isola.*
PAPAMINASI *** *Ci siamo arrivati a piedi con una passeggiata di poco più di un'ora che raccomandiamo. Ciottoli, sabbia, tamerici e mare superlativo. Per la quinta stella mancano solo le dimensioni.*
VANANDA*** *(nella foto) E' a nord di Diafani, a mezz'ora di cammino con una caratteristica fontana nel retro e una chiesetta sopra la spiaggia. Dispone dell'unico campeggio dell'isola che funziona a corrente alternata".*
Marco Raspollini: " Forokli merita la visita per il ciottolato scuro e l'acqua limpidissima (5 stelle), Aghios Minas, anche se sempre bella darei 4 stelle per l'iniziale popolamento di turisti. A circa 1 km dalla strada principale che scende per Aghios Minas vi é una strada che devia a destra (vi é un cartello di legno) per la spiaggia di **AGNOUNDA**, molto bella 4 selle.

Lefkos

Kato Lakko

Lefkos

Lefkos

Intrattenimenti serali

Nulla di particolare da segnalare.

Da non perdere

La spiaggia di Apella e di Palatia nell'isola di Saria, meglio se a piedi, il nord dell'isola: Diafani, Olympos, Avlona e Vrkounda e soprattutto, per gli appassionati le meravigliose escursioni.

KARPATHOS - Guido Salvestroni settembre 2019

Dov'è – come arrivare
Volo diretto da Venezia con Volotea. Consiglio vivamente l'affitto di una piccola auto, possibile a prezzi ancora accessibili. Specie da LEFKOS RENT A CAR di Maria e Nikos, situato in effetti a Lefkos che è località tra le più interessanti.

Commento Sintetico
La natura è selvaggia e molto varia ed eterogenea. Montagne alte a Nord e al centro, al Sud degradano in una pianura piatta e brulla con paesaggi rocciosi singolari.
Il turismo europeo (soprattutto italiano, tedesco e nordico) ha intaccato varie zone provocando aumenti di prezzi esagerati, e intasando alcune spiagge.

Olymbos

Molti consigliano le escursioni in barca, in partenza da Karpathos/Pigadia o da Diafàni. Io non le ho testate perché il meltemi era forte, e ho pensato che via terra la fatica sarebbe stata meno. La scelta è stata vincente per la natura della parte boscosa, che si percorre su strade panoramiche dal fondo veramente molto ben tenuto.
Vi sono molti paesini e chore, che come al solito costituiscono un'attrazione delle zone interne : qui però l'unico paese da vedere assolutamente è Olymbos (o Olympos?), con i suoi mulini e le donne in costume. Richiamo turistico molto forte, da non perdere cercando di non vederne gli eccessi (ovvero le fiumane di gente chiassosa per le strade).
Molte spiagge di ottimo livello, pulite e con bei fondali. Nel settembre 2019 le ho trovate però in media troppo frequentate.

Dove soggiornare
Entrambi i paesi scelti (vacanza a metà settembre) sono molto raccomandabili.
A Finiki (porticciolo di pesca con ristoranti eccellenti) lo studio "Captain Nikos" (airBnb) è molto comodo, anche per la spiaggia adiacente (bella ma piccola).

Tornerei senz'altro a Lefkos al B&B "Lefkorama", con un panorama splendido, stanze ben arredate e spaziose, modernissime, e colazione doviziosa servita a tavola con molta cura dell'ospite.
Lefkos è senza alcun dubbio la zona balneare migliore, e questa struttura un ottimo compromesso per vivere il mare senza essere troppo nella calca.

Spiagge
Sono davvero molte e diverse tra loro, per cui citerò alcuni consigli e sconsigli, non esaustivi.

Amopi – da evitare assolutamente, spiaggia piccola e ombrelloni incollati con turisti (molti italiani) rumorosi. La strada per arrivarci è tortuosa, il parcheggio difficile, i prezzi alti.

Pigadia – lunghissima, ampia e semideserta, attrezzata solo in piccole zone. Il mare è invece bello, ma essendo vicina alla città sembra forse troppo scontata e non è frequentata dal turista in cerca di lidi e bagni emozionanti.

Diakoftis – ci si arriva con lungo sterrato girando attorno all'aeroporto. Due lunette affiancate, ventosissime. Sono attrezzate, però vengono chiesti ben 20 € per un lettino in procinto di volare via con tutto l'ombrellone. Sconsiglio (a meno di portarsi il proprio ombrellone in giornata di calma).

Damatria – molto stretta e sassosa, ma mare perfetto. A ridosso un ristorantino davvero eccellente, quello del Poseidon Beach Hotel. Nei paraggi è consigliabile anche la **Vatha** Beach con il Karolina Beach Bar, luogo tranquillo e un po' meno ventoso della vicina stazione di windsurf.

Arkasa – Ag.Nikolaos – ventosa e con un po' di onda, può essere divertente per giovani (dato anche il bar sul retro). Attrezzata e un po' troppo affollata forse.

Achata – notevole delusione. Una lunga strada, asfaltata ma stretta, porta dopo molti tornanti ad una cala sassosa, ventosa, troppo affollata e attrezzata fino alle retrovie. Il mare sarebbe bello, ma Karpathos offre di meglio.

Kira Panagià – questa cala, anch'essa a Est come Achata e molto esposta al vento, è celebre per la chiesetta omonima "da copertina". E' solo una delle cupole rosse su base esagonale che troviamo nell'isola, ma ne è un po' il simbolo.
La spiaggia è anch'essa attrezzata, troppo affollata e costruita anche all'interno e nei dintorni, non tanto bene. C'è di peggio : almeno qui tutto sembra più ordinato rispetto ad Achata.
Il mare è turchese e pulitissimo, merita almeno un bagno, magari servendosi della parte libera alle estremità. Da qui si può anche fare un'escursione verso Kato Lakko per il sentiero costiero che parte dietro la chiesa.
Proseguendo verso Nord, ci è mancato il tempo di scendere anche ad Apella, spiaggia successiva ancora accessibile in auto non fuoristrada. Stessa cosa per **Ag.Nikolaos** (omonima della precedente vicino ad Arkasa).
Il versante Est più a Nord presenta alcune altre spiagge che richiedono appunto una jeep, o la gita in barca.

Lefkos – la località è ad Ovest, e resta ventosa – ma offre 5 spiagge con diversa esposizione e quindi si trova sempre un riparo. Sono descritte da un utile cartello (vedi foto)
Le prime quattro cale, salendo da sud verso nord, sono attrezzate. La prima, Potali Bay, è molto tranquilla ma un po' sassosa.
La seconda, Gialou Horafi, è una cerchio quasi perfetto dalle acque molto basse, ideale per il poco vento e i molti bar e ristorantini (tra cui diversi tipici per il pesce, piazzati nella parte finale davanti alle barche da pesca).

E' però decisamente affollata : starete meglio nella successiva, Panagia Limanaki, dove gli ombrelloni sono solo una dozzina e c'è anche una doccia fornita dal ristorante Ammos. Per trovare posto, siate mattinieri, oppure optate per la più grande Frangolimiona. Mare sempre cristallino, ma vento crescente verso Nord, fino a culminare con la spiaggia nudista più distante, da raggiungere con una passeggiata a piedi non brevissima.